

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

—————
582° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 18 APRILE 2000

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali.....	<i>Pag.</i>	5
2 ^a - Giustizia	»	9
3 ^a - Affari esteri.....	»	10
6 ^a - Finanze e tesoro	»	18
7 ^a - Istruzione.....	»	20
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	21
10 ^a - Industria.....	»	23
11 ^a - Lavoro.....	»	30
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	32

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari	<i>Pag.</i>	3
--	-------------	---

Organismi bicamerali

RAI-TV	<i>Pag.</i>	37
Commissione controllo enti previdenza e assistenza sociale	»	38
Sul ciclo dei rifiuti.....	»	43

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri.....	<i>Pag.</i>	48
5 ^a - Bilancio - Pareri.....	»	51
7 ^a - Istruzione - Pareri.....	»	55

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	56
--------------------	-------------	----

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

MARTEDÌ 18 APRILE 2000

244^a Seduta

Presidenza del Presidente
PREIONI

La seduta inizia alle ore 14,35.

INSINDACABILITÀ AI SENSI DELL'ARTICOLO 68, PRIMO COMMA, DELLA COSTITUZIONE

Esame della richiesta di deliberazione avanzata dal signor Erminio Enzo Boso, senatore all'epoca dei fatti, in relazione al procedimento penale n. 078381/95 RGNR – PM 63 pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Roma

Il PRESIDENTE ricorda che il signor Erminio Boso ha sollevato una questione di insindacabilità in relazione al procedimento penale pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Roma per il reato di percosse, ai sensi dell'articolo 581 del codice penale, a seguito di un episodio avvenuto il 24 ottobre 1995 all'interno della Camera dei Deputati. In tale occasione il signor Boso avrebbe colpito l'onorevole Vittorio Sgarbi, nel corso di un diverbio tra quest'ultimo ed alcuni esponenti del partito politico della Lega Nord.

Il senatore GRECO chiede alcuni chiarimenti, in ordine ai quali fornisce risposte il PRESIDENTE.

La Giunta ascolta quindi, ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento, il signor Enzo Erminio BOSO.

Gli rivolgono domande i senatori VALENTINO, GRECO ed il PRESIDENTE.

Congedato il signor Boso, si apre la discussione, nel corso della quale prendono la parola i senatori VALENTINO, RUSSO e GRECO.

La Giunta rinvia quindi il seguito dell'esame.

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE AI SENSI DELL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE

Seguito dell'esame del Doc. IV-bis, n. 29, nei confronti del dottor Francesco De Lorenzo, nella sua qualità di Ministro della sanità pro tempore, nonché dei signori Giovanni Marone, Eugenio Paolo Marino e Luigi Saggiomo

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 4 aprile 2000.

Il PRESIDENTE riassume brevemente i fatti.

Il senatore RUSSO chiede alcune precisazioni in merito all'audizione del dottor De Lorenzo e del signor Saggiomo, svoltasi nella seduta del 4 aprile scorso, in ordine alle quali fornisce risposte il PRESIDENTE.

Si apre quindi la discussione, nel corso della quale intervengono i senatori VALENTINO, RUSSO, GRECO e FASSONE.

La Giunta rinvia infine il seguito dell'esame nonché l'esame dei restanti argomenti all'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 15,10.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 18 APRILE 2000

527^a Seduta

Presidenza del Presidente

VILLONE

Intervengono il ministro per la funzione pubblica Bassanini e il sottosegretario di Stato per il commercio con l'estero Barbieri.

La seduta inizia alle ore 15,20.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore PASTORE, in considerazione della attuale situazione politica chiede l'aggiornamento dei lavori della Commissione che, nella seduta odierna, non dovrebbe trattare altro che temi indifferibili ed urgenti.

Il presidente VILLONE propone che la Commissione si limiti a esaminare i disegni di legge di conversione dei decreti all'ordine del giorno, nonché concludere l'esame del disegno di legge n. 4375 (Legge di semplificazione 1999).

La Commissione concorda.

IN SEDE CONSULTIVA

(4575) Conversione in legge del decreto-legge 7 aprile 2000, n. 82, recante modificazioni alla disciplina dei termini di custodia cautelare nella fase del giudizio abbreviato

(Parere alla 2^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame. Parere favorevole)

Il relatore PELLEGRINO illustra brevemente il contenuto del provvedimento in esame, volto a sanare una discrasia che si è venuta a creare nella disciplina della custodia cautelare per effetto della nuova normativa sul giudizio abbreviato introdotta dalla legge n. 479 del 1999. In particolare, la nuova strutturazione di questo rito ne ha fatto perdere le caratteri-

stiche di procedimento «allo stato degli atti», rendendo possibile un'estensione della fase dibattimentale. Questa possibile maggiore durata del procedimento rende incongruo il mantenimento di un regime dei termini di custodia cautelare quale quello attualmente vigente. Ciò ha reso necessaria l'adozione del decreto-legge, essenzialmente volto a modificare l'articolo 303 del Codice di procedura penale, nel senso di incidere sul meccanismo di determinazione dei termini massimi di custodia cautelare al fine di evitare scarcerazioni per decorrenza dei tempi incongrue e ingiustificate in relazione allo svolgimento dei relativi procedimenti.

Ritenendo sussistenti i presupposti di necessità e urgenza, propone quindi la formulazione di un parere favorevole.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta avanzata dal relatore.

(4575) Conversione in legge del decreto-legge 7 aprile 2000, n. 82, recante modificazioni alla disciplina dei termini di custodia cautelare nella fase del giudizio abbreviato

(Parere alla 2^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore PELLEGRINO venendo ad illustrare il merito del provvedimento in esame, alla luce delle considerazioni precedentemente svolte in sede di presupposti di costituzionalità sul contenuto del medesimo, propone la formulazione di un parere favorevole.

Accertata la presenza del numero legale, la Commissione conviene con la proposta del relatore.

IN SEDE REFERENTE

(4541) Conversione in legge del decreto-legge 16 marzo 2000, n. 60, recante disposizioni urgenti per assicurare la prosecuzione degli interventi assistenziali in favore dei disabili con handicap intellettuale

(Esame)

Il relatore LUBRANO DI RICCO illustra il contenuto del provvedimento in esame, volto a consentire la prosecuzione dell'attività dell'Associazione nazionale famiglie di fanciulli adulti subnormali (ANFFAS). Questa Associazione, a seguito di episodi di cattiva amministrazione, si trova oggi in una condizione di grave crisi che ne potrebbe pregiudicare la futura funzionalità. Il decreto-legge, per garantire la prosecuzione degli apprezzabili servizi resi dall'Associazione, prevede la corresponsione alla medesima di un contributo straordinario, imponendo agli organi amministrativi dell'ente la redazione di un dettagliato piano di risanamento economico-finanziario, nonché di una relazione sui procedimenti giudiziari che interessano l'ente medesimo. Si prevede inoltre che le somme eventualmente recuperate dall'Associazione, a seguito della conclusione dei

procedimenti giudiziari in corso, vengano riversate al bilancio dello Stato per essere assegnate al fondo nazionale per le politiche sociali.

Il presidente VILLONE, ricordato che la conversione del decreto in titolo è inserita all'ordine del giorno della seduta odierna dell'Assemblea, propone che la Commissione conferisca mandato al relatore a riferire favorevolmente sul disegno di legge in esame.

Accertata la presenza del prescritto numero dei senatori, la Commissione conferisce quindi mandato al relatore a riferire favorevolmente sulla conversione del decreto in titolo.

(4375) Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi - Legge di semplificazione 1999

(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 5 aprile, esaurendo la trattazione degli emendamenti.

Dopo che il presidente VILLONE ha dato conto del parere formulato dalla 10^a Commissione permanente sul provvedimento in esame, l'emendamento 20.0.16, posto ai voti, è approvato dalla Commissione.

La Commissione conferisce quindi al relatore il mandato a riferire favorevolmente sul provvedimento in titolo, nel testo risultante dalle modifiche accolte.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente VILLONE dispone la sconvocazione della seduta prevista per domani alle ore 15.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,40.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 4375**Art. 20.**

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 20-bis.

(Delega al Governo per la predisposizione di un testo unico delle leggi in materia di commercio estero)

Il Governo è delegato ad emanare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentite le competenti Commissioni parlamentari, senza oneri a carico del bilancio dello Stato, un decreto legislativo recante il testo unico in materia di commercio con l'estero, con l'osservanza dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) riunire e coordinare tutte le disposizioni legislative in materia di commercio con l'estero, prevedendo la delegificazione e la semplificazione dei procedimenti in materia;

b) orientare gli interventi nell'ambito di un disegno complessivo di sostegno al sistema Paese, considerando non solo le esportazioni, ma anche gli investimenti in grado di promuovere l'internazionalizzazione delle produzioni italiane;

c) coordinare le misure di intervento di competenza dello Stato con quelle delle Regioni e degli altri soggetti operanti nel settore dell'internazionalizzazione delle imprese;

d) articolare su base geografica le procedure previste per le singole misure di sostegno».

20.0.16

IL GOVERNO

GIUSTIZIA (2^a)

MARTEDÌ 18 APRILE 2000

572^a Seduta

Presidenza del Presidente

PINTO

Interviene il sottosegretario di Stato alla giustizia Ayala.

La seduta inizia alle ore 20,35.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente PINTO, considerato l'andamento della situazione politica, decide di togliere la seduta.

La seduta termina alle ore 20,36.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

MARTEDÌ 18 APRILE 2000

288^a Seduta*Presidenza del Presidente*

MIGONE

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Palumbo.**La seduta inizia alle ore 14,50.***IN SEDE REFERENTE**

(4528) Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Giappone, con allegato, firmato a Roma il 20 ottobre 1998, relativo alla Rassegna «Italia in Giappone 2001»

(Esame e rinvio)

Il relatore PIANETTA illustra il contenuto del disegno di legge, che reca anzitutto l'autorizzazione alla ratifica del *memorandum* d'intesa relativo alla rassegna «Italia in Giappone 2001», nonché norme di esecuzione di tale accordo. In particolare, l'articolo 2 consente al Ministero degli esteri di partecipare alla fondazione che porta lo stesso nome della rassegna, quale socio fondatore, e ai Ministeri del commercio con l'estero, dell'industria, dell'università e per i beni e le attività culturali di partecipare alla medesima fondazione quali soci promotori.

La fondazione «Italia in Giappone 2001» è stata costituita per impulso dell'Associazione italiana per l'amicizia con il Giappone, quale strumento per favorire l'interazione tra interventi pubblici e privati nella gestione di una iniziativa che ha grande valore per il sistema Italia nel suo complesso, poiché per un anno costituirà la vetrina delle attività produttive e creative della società italiana in un paese di grande importanza come *partner* culturale ed economico, qual è il Giappone.

Ricordato che da parte giapponese si è organizzata in Italia una grande manifestazione culturale negli anni 1995-1996 e che una analoga si terrà nel corrente anno in Germania, il senatore Pianetta dà conto poi delle iniziative intraprese dai principali paesi europei in Giappone, con particolare riferimento alla Francia, al Regno Unito e ai Paesi Bassi. Nel-

l'ambito del programma italiano sono previsti eventi artistici e culturali di grande rilievo, a partire dalla mostra intitolata «Il Rinascimento in Italia – la civiltà delle corti» che inaugurerà la rassegna nel marzo 2001.

Il Governo contribuirà all'iniziativa con una spesa complessiva di 6.500 milioni di lire, modulata nel triennio 2000-2002. Peraltro i costi globali saranno di gran lunga superiori, perché si prevede che gli imprenditori italiani partecipanti alla fondazione versino complessivamente almeno 4.000 milioni e, soprattutto, vi saranno sponsorizzazioni da parte di grandi *mass media* giapponesi. In particolare l'intesa già conclusa con il gruppo Nikkei si traduce in un impegno di 14-15 miliardi e la lettera di intenti sottoscritta con l'Asahi Shimbun potrebbe dar luogo a una spesa valutabile in 10-12 miliardi; sono poi in corso negoziati con reti televisive e altri giornali, nonché con grandi catene di centri commerciali.

In conclusione il relatore Pianetta esprime un giudizio positivo sullo strumento individuato per la gestione della rassegna – cioè la fondazione di partecipazione – e auspica che il disegno di legge sia approvato in tempi molto rapidi.

Il senatore PROVERA chiede quali uffici del Ministero o dell'ambasciata d'Italia a Tokyo si occuperanno della rassegna e con quali organici. Rileva poi che nella relazione governativa si fa riferimento a un non meglio precisato presidente della fondazione che sembra avere compiti di pura rappresentanza – trattandosi di una personalità del mondo economico, che non risiederà in Giappone – e di un vicepresidente, scelto tra i diplomatici di grado elevato. A tal riguardo chiede per qual motivo non sia stato prescelto come presidente della fondazione l'ambasciatore d'Italia a Tokyo, che almeno risiede stabilmente in Giappone e rappresenta l'intero Stato.

Il senatore CORRAO, pur apprezzando la definizione di una così importante rassegna, rileva che non è del tutto chiaro perché debba occuparsene il Ministero degli affari esteri e non piuttosto il Commercio con l'estero e l'ICE, che hanno competenza nella materia prevalente nell'ambito della rassegna. Rileva inoltre che ancora una volta il Governo fa ricorso a strumenti di carattere straordinario – in questo caso una fondazione di partecipazione, in altri casi il commissario – anziché istituire una struttura amministrativa a carattere permanente che si occupi di tutte le rassegne o le esposizioni all'estero, avendo un apposito fondo di bilancio.

Il senatore PORCARI osserva che l'ampio programma della rassegna «Italia in Giappone 2001» tocca competenze di vari Ministeri, di cui peraltro è prevista la partecipazione alla fondazione. Dichiarò comunque di condividere la proposta del senatore Corrao, in via generale, e si associa alle richieste di chiarimenti del senatore Provera.

Il senatore ANDREOTTI pone in evidenza che, nel caso di specie, la creazione di uno strumento *ad hoc* come la fondazione sia la soluzione più

idonea a garantire la partecipazione del capitale privato e, in particolare, le rilevanti sponsorizzazioni giapponesi. Sottolinea poi l'esigenza di approvare con grande rapidità il disegno di legge, per evitare il verificarsi di situazioni che potrebbero compromettere la validità dell'iniziativa.

Il senatore VERTONE GRIMALDI chiede al rappresentante del Governo maggiori informazioni sulle iniziative di carattere culturale che si terranno durante la rassegna e, in particolare, quali siano le società o gli istituti responsabili delle principali iniziative e i relativi programmi.

Il presidente MIGONE dichiara di condividere, in via generale, la soluzione proposta dal senatore Corrao e fa notare che, nel caso di specie, il disegno di legge *ad hoc* è stato presentato con circa un anno e mezzo di ritardo rispetto alla sottoscrizione del *memorandum*. Ciò complica ulteriormente l'*iter* legislativo e costringe il Parlamento a un esame in tempi troppo ristretti.

Per quanto riguarda la fondazione appositamente istituita, ritiene che il contributo delle società italiane partecipanti sia piuttosto vago e comunque modesto, in confronto alle somme messe a disposizione dagli *sponsor* giapponesi; non desta sorprese invece l'indicazione di Umberto Agnelli come presidente della Fondazione medesima, poiché è l'imprenditore che più si è adoperato per intensificare i rapporti bilaterali con il Giappone. In conclusione, ritiene che vi siano le condizioni per una rapida approvazione del disegno di legge.

Il sottosegretario PALUMBO fa presente la straordinaria importanza della rassegna oggetto del disegno di legge allo scopo di sviluppare la presenza italiana in Giappone. Precisa poi che l'intero Ministero degli affari esteri è impegnato nella preparazione delle numerose manifestazioni previste, dalla segreteria generale alle direzioni generali competenti. È poi in atto un'intensa collaborazione con gli altri ministeri coinvolti nell'iniziativa, nonché con la componente privata della fondazione.

In via generale, si dichiara favorevole alla proposta del senatore Corrao volta a evitare il ricorso ad appositi disegni di legge per ciascuna manifestazione all'estero; tuttavia, in questo caso si impone l'approvazione di una legge per autorizzare la ratifica di un *memorandum* d'intesa tra i due Governi, che tra l'altro comporta anche oneri per il bilancio pubblico. Sottolinea infine che la fondazione è uno strumento innovativo con cui si potrà ottenere la necessaria agilità gestionale e il pieno coordinamento tra tutte le amministrazioni coinvolte.

Il relatore PIANETTA precisa che il presidente della fondazione, pur non avendo compiti di mera rappresentanza, deve essere una figura non operativa ma che sia espressione della società civile. Sottolinea poi la competenza generale del Ministero degli affari esteri, che opera come capofila di tutte le amministrazioni pubbliche competenti nelle diverse manifestazioni. Infine fa presente che la cifra di circa 4 miliardi di lire che la

fondazione si propone di raccogliere è stata preventivata tenendo conto che i partecipanti verseranno quote differenziate, a seconda che si tratti di soci fondatori o promotori.

Il senatore PROVERA ribadisce che, a suo avviso, sarebbe stato naturale designare l'ambasciatore d'Italia in Giappone quale presidente della fondazione.

Il presidente MIGONE avverte che non sono ancora pervenuti tutti i pareri delle Commissioni consultate. Pertanto rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

(4514) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica ceca per lo sviluppo della cooperazione economica, fatto a Praga il 4 novembre 1997

(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore BASINI, il quale pone in risalto l'opportunità di ratificare l'accordo di cooperazione economica per il fatto che sia stato sottoscritto con un paese candidato all'Unione Europea, con il quale peraltro l'Italia mantiene già buone relazioni a livello bilaterale. Il contenuto dell'accordo è invece del tutto irrilevante, trattandosi in buona sostanza di scambi di studenti, esperti e consulenti, che dovrebbero partecipare a convegni, a corsi di formazione e a manifestazioni *ad hoc* definite settimane tecnologiche. Tutto ciò comporterà un onere complessivo di 337 milioni di lire all'anno.

In conclusione, ritiene scandaloso che il Governo appesantisca l'attività parlamentare con disegni di legge relativi ad accordi di infima portata, mentre un accordo intergovernativo di straordinaria importanza, come quello che ha profondamente modificato la natura della NATO, è considerato rilevante solo all'interno di tale organizzazione.

Il presidente MIGONE concorda con il Relatore, ricordando che la Commissione ha più volte proposto di adeguare i normali capitoli di bilancio riguardanti le missioni all'estero dei funzionari, anziché presentare disegni di legge per ogni accordo che comporti una spesa di tale natura. Si potrebbe poi istituire, con un'apposita legge, un fondo di bilancio che copra anche le spese concernenti gli scambi di visite di studenti ed esperti. Infine fa presente che la Costituzione prevede l'autorizzazione parlamentare anche per disegni di legge che non comportino oneri finanziari, ma abbiano una natura politica; tale disposizione andrebbe però interpretata tenendo presente che, se è vero che qualsiasi accordo può avere natura politica, quando si tratta di determinati paesi, ciò non è vero quando si tratta di accordi di scarso rilievo stipulati con paesi alleati ed amici.

Il senatore PORCARI concorda con il Presidente e fa presente inoltre che la quantificazione delle spese per soggiorni di breve durata in Italia, in

occasione dei corsi di formazione, appare piuttosto irrealistica, poiché si è prevista un'indennità giornaliera del tutto insufficiente.

Il sottosegretario PALUMBO prende atto dei rilievi del Relatore e del Presidente, impegnandosi a sottoporli al Ministro degli affari esteri. Auspica poi una rapida approvazione del disegno di legge.

Il presidente MIGONE avverte che non sono ancora pervenuti tutti i pareri delle Commissioni consultate. Pertanto rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale concernente interventi per l'esercizio finanziario 2000 destinati all'acquisto, alla ristrutturazione e alla costruzione di immobili da adibire a sedi di rappresentanze diplomatiche e di uffici consolari, nonché di alloggi per il personale (n. 652)

(Parere al Ministro degli affari esteri, ai sensi del comma 2 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 1998, n. 477. Esame. Parere contrario)

Riferisce alla Commissione il senatore CORRAO, il quale ricorda che lo scorso 3 aprile si è svolta l'audizione del direttore generale degli affari amministrativi, del bilancio e del patrimonio, nel corso della quale furono avanzate numerose richieste di chiarimento. Successivamente è pervenuto un appunto integrativo della relazione ministeriale, che peraltro non chiarisce le questioni su cui erano state sollevate perplessità e non consente alla Commissione di avere una visione complessiva delle esigenze del Ministero, relativamente agli immobili adibiti o da adibire a sedi degli uffici all'estero.

Passando poi a valutare i singoli interventi inseriti nello schema di decreto, si dichiara favorevole all'iniziativa congiunta con altri Stati membri dell'Unione Europea per la costruzione di un *compound* comune ad Abuja, nonché alla costruzione della nuova sede per l'ambasciata a Kiev, che peraltro non è indicato come intervento prioritario per il 2000, ma potrà essere inserito nel caso in cui non sia perfezionato in tempo utile l'appalto relativo ad Abuja. Tale considerazione vale anche per il restauro di palazzo Metternich a Vienna, che appare comunque opportuno in considerazione del valore storico e monumentale dell'edificio.

Esprime invece perplessità su alcuni dei principali interventi previsti dallo schema di decreto. Non si comprende, ad esempio, perché si debba costruire un altro edificio per la cancelleria consolare ad Addis Abeba dove l'Italia dispone già di un comprensorio immobiliare delle dimensioni di 140 mila metri quadri. Desto stupore la lentezza con cui si procede al restauro dell'immobile destinato all'ambasciata a Berlino, dal momento che gli adempimenti amministrativi iniziarono nel 1991 e, dopo nove anni, non si è ancora pervenuti all'aggiudicazione dei lavori. Per quel che riguarda la sede di Colonia, sembra eccessivo che un consolato gene-

rale debba disporre di un edificio di circa 3000 metri quadri, il cui restauro è talmente oneroso da risultare forse non conveniente.

È poi lecito dubitare del carattere prioritario di un intervento a Montevideo, per acquisire una nuova palazzina in aggiunta ai circa 5600 metri quadri già disponibili, tenuto conto che l'Uruguay è un piccolo Stato e la sua capitale ha una popolazione di poco superiore a 1.300.000 abitanti. Le stesse considerazioni valgono per la sede di San Marino, ove peraltro è stata già spesa un'ingente somma di danaro negli scorsi anni per la ristrutturazione della sede dell'ambasciata – che ha un'estensione di 300 metri quadri – e si prevede ora di spendere ancora 1 miliardo e 200 milioni. Per quel che riguarda l'ambasciata di Tirana, è certamente opportuno sovrappreludere l'immobile al fine di costruire un alloggio per il contingente di 8 carabinieri che garantiscono la sicurezza della sede; ma appare eccessiva la spesa di 946 milioni per un lavoro di tale entità.

Infine il completamento dell'ambasciata di Washington si presta a rilievi di più ampia portata, in quanto il progetto originario che superava leggermente la spesa di 20 milioni di dollari era stato già elevato di circa 4 milioni di dollari nel 1995, per indispensabili varianti; poi è stato stipulato nel 1999 un contratto complementare per integrazioni tecniche ed impiantistiche al progetto, che quantificava le maggiori spese in oltre 9 milioni di dollari. La somma indicata nello schema di decreto in esame, pari a 5.397 milioni di lire, costituisce dunque solo l'ultima quota annuale di una serie di varianti al progetto originario che sembrano davvero eccessive.

Il senatore PORCARI ritiene che i rilievi del senatore Corrao dimostrino quanto meno una scarsa attenzione del Ministero degli affari esteri nell'impiego del denaro pubblico. Esprime pertanto le più ampie perplessità sullo schema di decreto in esame.

Con particolare riferimento alla situazione di Addis Abeba, chiede se la costruzione di un nuovo edificio sia imposta dallo stato fatiscente della vecchia cancelleria consolare. Peraltro, se così fosse, chiede di sapere se sia prevista la demolizione dei vecchi edifici.

Il senatore PROVERA rileva che l'eccezionale entità delle varianti relative alla costruzione dell'ambasciata di Washington dimostra, quanto meno, che sono stati commessi errori gravissimi nella redazione e nell'approvazione del progetto originario. Per quanto riguarda poi la scheda informativa che il Ministero ha predisposto per gli interventi ad Addis Abeba, segnala che vi sono non poche contraddizioni e incongruenze, soprattutto per quanto concerne il rifacimento dell'impianto elettrico dell'intero *compound*. In conclusione, ritiene opportuno che gli elementi informativi acquisiti in occasione dell'esame del decreto siano portati alla conoscenza della Corte dei conti e dell'autorità giudiziaria ordinaria.

Il senatore VERTONE GRIMALDI si sofferma sui lavori di costruzione dell'ambasciata a Washington, sottolineando i tempi lunghissimi,

le ripetute varianti ai progetti originari e la revisione dei prezzi: chiede pertanto di conoscere quale sia l'impresa che si è aggiudicata i lavori, anche perché si tratta di un andazzo del tutto inconsueto rispetto agli *standards* americani.

Il senatore PIANETTA preannuncia che il Gruppo di Forza Italia si asterrà, ove il Relatore proponesse un parere favorevole, per le perplessità sui casi già emersi nel corso del dibattito. Desti inoltre stupore che, in situazioni come quella di Sofia, lavori giudicati urgenti dall'ambasciata già nel 1994 non siano stati ancora neppure iniziati, dopo circa sei anni.

Il sottosegretario PALUMBO ricorda che il direttore generale degli affari amministrativi, nel corso della sua recente audizione, ha già indicato alla Commissione i criteri di priorità cui il Ministero si è attenuto: ricorda in particolare l'esistenza di impegni internazionali, il risanamento delle strutture esistenti e l'eliminazione dei canoni di locazione. A tali criteri andrebbero aggiunte le esigenze di sicurezza, anche in relazione alla disciplina legislativa entrata in vigore negli ultimi anni, nonché l'opportunità di evitare il verificarsi di danni più gravi nel caso di rinvio dei lavori. Infine si riserva di fornire ulteriori chiarimenti sui singoli casi indicati dal Relatore e dai senatori successivamente intervenuti.

Il presidente MIGONE, pur ritenendo corretta la risposta del Sottosegretario, sottolinea le gravi lacune esistenti nella documentazione trasmessa dal Ministero anche dopo le ulteriori sollecitazioni rivolte dalla Commissione nel corso della seduta del 3 aprile e, per le vie brevi, anche successivamente. Fa poi presente che il parere previsto dalla legge n. 477 del 1998 non riguarda soltanto i criteri di priorità, ma l'intero contenuto del decreto. Ritiene pertanto che la Commissione, nell'attuale situazione, non possa far altro che esprimere parere contrario, da motivarsi con la mancanza di risposte sufficienti circa gli interventi oggetto dei rilievi formulati nel corso dell'audizione del 3 aprile e del dibattito odierno.

Il relatore CORRAO concorda con il Presidente, ribadendo che il Ministero ha inviato un appunto integrativo della relazione sullo schema di decreto, ma che in tale documento vi sono considerazioni di carattere generale, in luogo dei puntuali chiarimenti richiesti. Infine rileva che l'enunciazione dei criteri di priorità, di per sé, non serve a capire perché siano state prescelte proprio determinate sedi tra le innumerevoli città in cui lo Stato italiano ha immobili fatiscenti o inadeguati alle esigenze degli uffici.

Il senatore MAGGIORE ricorda che la Commissione già lo scorso anno si trovò in questa stessa situazione ed egli, in qualità di relatore, non potè fare altro che dichiarare l'impossibilità di valutare le scelte compiute dal Ministero, in mancanza di termini di raffronto con le altre sedi escluse dal programma annuale di interventi.

Pertanto il Gruppo di Forza Italia, che già aveva preannunziato un voto di astensione, prende atto della proposta di parere contrario del Presidente, fatta propria dal Relatore, e dichiara di condividerla.

Il presidente MIGONE, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone ai voti la proposta di parere contrario, che risulta approvata all'unanimità.

La seduta termina alle ore 16,30.

FINANZE E TESORO (6^a)

MARTEDÌ 18 APRILE 2000

345^a Seduta

Presidenza del Presidente

GUERZONI

Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica Solaroli.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante «Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109, in materia di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate, a norma dell'articolo 59, comma 53, della legge 27 dicembre 1997, n. 449» (n. 655)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 59, comma 53, della legge 27 dicembre 1997, n. 449)

Constatata la mancanza del numero legale, il Presidente GUERZONI rinvia alla seduta antimeridiana di domani l'esame dello schema di decreto legislativo in titolo.

IN SEDE REFERENTE

(1614) AGOSTINI ed altri. – Delega al Governo per il riordinamento generale dei trattamenti pensionistici di guerra

(2964) VEGAS ed altri. – Delega al Governo per il riordinamento generale dei trattamenti pensionistici di guerra

(4285) BONATESTA ed altri. – Delega al Governo per il riordino dei trattamenti pensionistici di guerra

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 4 aprile scorso.

Il Presidente GUERZONI propone di fissare per le ore 13 di martedì 2 maggio il termine per la presentazione di eventuali emendamenti al testo unificato per i disegni di legge in titolo.

Con l'assenso dei senatori AGOSTINI, VEGAS e ROSSI, la Commissione conviene sulla proposta del Presidente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,05.

ISTRUZIONE (7^a)

MARTEDÌ 18 APRILE 2000

415^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
BISCARDI

Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Rocchi.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente BISCARDI, considerato l'andamento della situazione politica, propone di rinviare l'esame degli argomenti all'ordine del giorno ad altra seduta.

Conviene la Commissione.

SCONVOCAZIONE DELLE SEDUTE DELLA COMMISSIONE E DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DI DOMANI

Il presidente BISCARDI avverte che le sedute della Commissione e dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, già convocate per domani, mercoledì 19 aprile, rispettivamente alle ore 15 e al termine della seduta plenaria, non avranno più luogo.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 15,15.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

MARTEDÌ 18 APRILE 2000

340^a Seduta

Presidenza del Presidente

SCIVOLETTO

Interviene il sottosegretario di Stato alle politiche agricole e forestali, Di Nardo.

La seduta inizia alle ore 15,25.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE, apprezzate le circostanze e valutato l'unanime orientamento dei rappresentanti dei Gruppi presenti in Commissione, propone il rinvio dell'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno nonché la sconvocazione della seduta già convocata per domani, avvertendo che provvederà a convocare l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi per la programmazione dei lavori della Commissione, in relazione all'andamento della situazione politica.

Conviene la Commissione.

Il senatore BIANCO segnala alla Commissione la gravità dei problemi connessi all'influenza aviaria, sollecitando la Commissione a procedere prioritariamente al seguito dell'esame del disegno di legge n. 4510 (di cui è primo firmatario il senatore Bedin e a cui preannuncia di voler aggiungere la propria firma).

Il PRESIDENTE avverte che tale questione potrà essere esaminata nel prossimo Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA E DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta della Commissione già convocata domani, mercoledì 19 aprile, alle ore 15, e la riunione dell'Ufficio di

Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, già convocato al termine della stessa, non avranno più luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,30.

INDUSTRIA (10^a)

MARTEDÌ 18 APRILE 2000

309^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

ZILIO

Intervengono il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato Letta e il sottosegretario di Stato per il commercio con l'estero Barbieri.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(4375) Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi – Legge di semplificazione 1999

(Parere alla 1^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore CAZZARO precisa che il disegno di legge in esame contiene, in attuazione dell'articolo 20 della legge n. 59 del 1997, le disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi per il 1999. In coerenza con la scelta del Governo di procedere, nell'opera di razionalizzazione legislativa, per successivi aggiustamenti e correzioni evitando interventi eccessivamente rigidi, il disegno di legge, oltre ad indicare, nei due allegati, i nuovi procedimenti amministrativi da semplificare o sopprimere, intende sia sviluppare l'effetto innovativo di alcuni istituti già presenti nel nostro ordinamento – estendendo, ad esempio, anche ai privati la possibilità di ricorrere alle dichiarazioni sostitutive, come ridefinite dalla legge n. 127 del 1997, o prevedendo l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di fissare e rendere noti i tempi massimi di attesa degli utenti agli sportelli – sia rendere effettivo il principio di semplificazione dell'attività delle pubbliche amministrazioni attraverso la modifica e l'integrazione di alcune normative introdotte in questi ultimi anni, come ad esempio la legge n. 241 del 1990 o le disposizioni relative agli interventi nelle aree depresse o per il sostegno pubblico alle imprese.

Il relatore prosegue ricordando che il Capo I del disegno di legge concerne interventi di semplificazione di carattere generale. Esso contiene infatti norme finalizzate ad attuare o estendere principi di semplificazione e trasparenza già presenti nel nostro ordinamento, prevedendone l'applicazione ad ambiti diversi da quelli attualmente vigenti. Il Capo II modifica alcune norme della legge n. 241, intervenendo soprattutto sulla disciplina della conferenza di servizi, che viene completamente riformulata. Il Capo III contiene norme settoriali relative all'attività delle pubbliche amministrazioni.

Osserva che le disposizioni di maggior rilievo per la Commissione Industria – oltre ad alcuni procedimenti da delegificare e semplificare, riportati nell'allegato A al disegno di legge e tra i quali, segnala, in particolare i procedimenti relativi alle iscrizioni nel registro delle imprese (nn. 13 e 15), quelli per la realizzazione del piano degli insediamenti produttivi (n. 20) e per l'esercizio di nuova attività produttiva (n. 25) nonché il procedimento per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di barbiere, parrucchiere ed estetista (n. 38) – sono le norme contenute nell'articolo 4, relativo alle attività istruttorie per lo sportello unico delle imprese, e nell'articolo 17, che incide sulla disciplina dell'intervento pubblico a favore delle imprese. L'articolo 4 in particolare contiene disposizioni volte a coordinare i tempi e le modalità organizzative per lo svolgimento delle attività istruttorie relative allo sportello unico delle imprese.

Ricorda come il decreto legislativo n.112 del 1998 (articoli 23 e seguenti) e il successivo regolamento emanato con il D.P.R. n. 447 del 1998 hanno fortemente innovato la disciplina in materia di insediamento e localizzazione degli impianti produttivi, attribuendo ai comuni le funzioni amministrative relative alla realizzazione, ampliamento, ristrutturazione e riconversione degli impianti, ivi incluso il rilascio delle concessioni o autorizzazioni edilizie. I comuni devono organizzarsi in modo che un'unica struttura sia responsabile del procedimento amministrativo e che tale struttura sia dotata di uno sportello unico al quale gli interessati possano rivolgersi per tutti gli adempimenti necessari.

L'articolo in esame interviene per semplificare le attività istruttorie necessarie al rilascio dell'autorizzazione finale. Esso dispone infatti che le amministrazioni, gli enti e le autorità competenti a svolgere tali attività istruttorie provvedano ad adottare le misure organizzative necessarie per snellire le predette attività, assicurando il coordinamento dei termini di queste con i termini previsti dal D.P.R. n. 447 del 1998.

L'articolo 17 del disegno di legge n. 4375 è finalizzato a completare l'attuazione della delega di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c) della legge n. 59/1998, per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese. Come è noto, il decreto legislativo n. 123/1997 ha già provveduto a riorganizzare la materia, sia intervenendo sulla disciplina della fase della programmazione degli interventi nonché sulle procedure di erogazione dei contributi e sui relativi controlli, sia prevedendo un monitoraggio degli interventi, al fine di verificarne l'efficacia. Per quanto riguarda, poi, i singoli interventi, l'articolo 12 del decreto legislativo ne ha

demandato la relativa disciplina a leggi regionali e a regolamenti adottati ai sensi dell'articolo 20 della legge n. 59 del 1997. L'articolo 17 del disegno di legge in esame dispone che tali leggi regionali e regolamenti possano modificare le disposizioni legislative vigenti in materia di interventi di sostegno alle imprese anche con riferimento alle spese ammissibili, alla tipologia e alla misura delle agevolazioni, alle modalità della loro concessione ed erogazione.

Nel corso dell'esame del disegno di legge presso la Commissione Affari costituzionali è stato inoltre presentato dal Governo un emendamento (20.0.16) volto ad introdurre un articolo aggiuntivo contenente la delega per l'emanazione di un testo unico in materia di commercio con l'estero. Nell'esercizio della delega, da esercitare entro sei mesi dall'entrata in vigore delle legge, i principi e i criteri cui il Governo è chiamato ad attenersi dovrebbero essere quelli di riunire e coordinare tutte le disposizioni relative al commercio estero, delegificando e semplificando i relativi procedimenti; orientare gli interventi in modo da potenziare complessivamente la posizione dell'Italia, con riguardo non solo alle esportazioni ma anche agli investimenti in grado di promuovere l'internazionalizzazione del sistema produttivo; coordinare gli interventi statali in materia di internazionalizzazione delle imprese con quelli di competenza delle regioni e di altri soggetti; articolare le procedure previste per le singole misure di sostegno su base geografica.

Segnala peraltro che la finalità di incentivare le attività di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese italiane è sottesa alle disposizioni contenute nell'articolo 18 del disegno di legge n. 4339, già approvato dalle Commissioni Industria e Lavori Pubblici del Senato, in sede referente. Le norme ivi previste, infatti, modificando la legge n. 100 del 1990, estendono l'ambito di operatività della Simest s.p.a.; esse semplificano inoltre il procedimento per la concessione dei finanziamenti del fondo di cui alla legge n. 394 del 1981 a favore di programmi di penetrazione commerciale delle aziende italiane sui mercati esteri. Si tratta di modifiche alla legislazione vigente che dovrebbero comunque rientrare nell'ambito della delega prevista dall'emendamento citato al disegno di legge in titolo. Propone infine di formulare un parere favorevole sul disegno di legge in titolo.

Il sottosegretario BARBIERI fa presente che la finalità complessiva del disegno di legge in esame è quella di riordinare la disciplina di interventi con ricaduta diretta sul sistema delle imprese. Con particolare riferimento al commercio con l'estero e all'internazionalizzazione delle imprese italiane si assiste, peraltro, ad una frantumazione normativa sia nazionale che regionale, tale da costituire un obiettivo ostacolo alla utilizzazione delle risorse da parte del sistema industriale.

È apparso, quindi, urgente avanzare una proposta, contenuta nell'emendamento cui si è riferito il relatore, volta a rendere omogenea e coerente la disciplina della materia.

La Commissione, previo accertamento della sussistenza del previsto numero legale, accoglie infine la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva 98/30/CE relativa a norme comuni per il mercato interno del gas (n. 633)

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 41 della legge 17 maggio 1999, n. 144. Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame del decreto legislativo in titolo, sospeso nella seduta del 3 aprile.

Il senatore TRAVAGLIA, dopo aver manifestato il proprio disagio per i cambiamenti intervenuti nelle convocazioni della Commissione, esprime perplessità sul contenuto del provvedimento in titolo.

Pur partendo da una posizione del tutto favorevole ad impostazioni di carattere liberistico, ritiene che la liberalizzazione di un mercato come quello del gas dovrebbe essere finalizzata ad ottenere risultati positivi in termini di sicurezza nazionale degli approvvigionamenti, di benefici per i consumatori, di efficienza del sistema e di rafforzamento dei produttori nazionali.

A suo avviso un'analisi compiuta delle varie fasi della filiera del gas sembra indicare invece che le misure contenute nello schema di decreto legislativo proposto dal Governo non garantiscono un miglioramento complessivo della situazione.

Si riferisce, quindi, al contenuto della legge delega e al rapporto tra essa ed il provvedimento attuativo. Ricorda, in proposito, che la scelta di pervenire alla cosiddetta separazione societaria è prevista nella delega come opzionale. Ritiene che essa dia luogo ad oneri notevoli e si presti a controindicazioni che dovrebbero essere attentamente valutate proprio in ragione del perseguimento dei fini di carattere generale cui ha precedentemente accennato.

Quanto alla fissazione di un tetto per l'immissione in rete del gas, osserva che tale strumento appare contraddittorio rispetto alla liberalizzazione del mercato, se si considera che l'apertura che ne conseguirà potrà essere utilizzata soprattutto da soggetti monopolisti in altri paesi. Vi è, inoltre, da valutare il danno che viene recato all'attuale soggetto dominante, che pure ha svolto un ruolo complessivamente positivo nel corso degli ultimi decenni.

Ritiene che potrebbe essere utile elevare al 75 per cento il limite previsto nel decreto legislativo, mantenendo ferma la scadenza del 2003. In tal modo, si attenuerebbe significativamente la penalizzazione per l'ENI.

Il senatore Athos DE LUCA sottolinea come il provvedimento in esame possa costituire un momento importante per l'azione di sostegno

alla piccola e media impresa. Allo stesso tempo, esso può determinare condizioni di più efficace utilizzazione di fonti di energia in grado di migliorare le complessive condizioni ambientali, anche per ciò che si riferisce al settore dei trasporti.

Dopo essersi soffermato sugli aspetti più delicati concernenti la fase dello stoccaggio e gli assetti societari, osserva come le attività relative a nuove ricerche in Italia debbano essere sempre sottoposte ad una rigorosa autorizzazione preventiva. L'obiettivo generale da perseguire è comunque quello della modernizzazione della struttura produttiva ed energetica del paese per renderla più competitiva, migliorando al tempo stesso la sicurezza per gli utenti.

Il senatore WILDE osserva che le misure di liberalizzazione del mercato del gas proposte dal Governo non entusiasmano i soggetti che operano nel settore e pongono interrogativi cui è necessario formulare risposte concrete. A suo giudizio per liberalizzare occorre abbattere le barriere d'ingresso e incentivare la concorrenza, favorendo la sicurezza dell'approvvigionamento mediante azioni coordinate in un contesto di reciprocità. È necessario, inoltre, rilanciare l'imprenditorialità del settore fino ad oggi soffocata dalla posizione dominante dell'ENI, pur nel rispetto delle necessarie garanzie per gli utenti e l'ambiente.

Non ritiene che il tetto del 70 per cento per le immissioni in rete costituisca un valido strumento per perseguire gli obiettivi indicati. Sembra che tale limite sia piuttosto dettato dall'esigenza di lasciare al soggetto dominante il ruolo di fornitore strategico e non piuttosto di determinare una effettiva riduzione delle tariffe a vantaggio degli utenti.

A fronte di una accentuata liberalizzazione nei principali paesi europei, con l'eccezione della Francia, la proposta del Governo sembra invece non voler intaccare la situazione esistente, come dimostra la mancata previsione dell'obbligo di cedere i contratti *take or pay*. Anche se va certamente considerato la scarsa diversificazione degli approvvigionamenti che caratterizza la situazione italiana, tuttavia si dovrebbe operare per un effettivo rilancio dell'imprenditoria del settore favorendo soluzioni aggregative e definendo regole del gioco trasparenti. Per quanto concerne la separazione societaria, sottolinea che l'esclusione di essa per le aziende con meno di 100 mila clienti determina un incentivo a non accorparsi, mentre per lo stoccaggio è indispensabile che la sua gestione consenta l'entrata di nuovi operatori. Ciò vale anche per l'accesso alle reti di trasporto.

È opportuno, infine, definire con precisione le competenze dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas e sopprimere, nel disegno di legge n. 4014 sui servizi pubblici locali, i riferimenti al settore del gas.

Il relatore CARPI replica agli intervenuti nella discussione generale evidenziando come nel corso dell'indagine conoscitiva e della stessa discussione siano emerse le questioni principali da approfondire e come sia essenziale, a questo punto, giungere alla formulazione di una proposta di parere che, anche in presenza di una situazione politica complessa, con-

senta alla Commissione di manifestare con chiarezza il proprio orientamento al Governo.

Conferma quindi il proprio apprezzamento per le disposizioni contenute nello schema di decreto legislativo concernenti gli obblighi per gli importatori esteri, che costituiscono, a suo avviso, il limite minimo indispensabile per la sicurezza degli approvvigionamenti.

Con riferimento al tetto per le immissioni in rete, ritiene che esso sia funzionale all'apertura del mercato, purchè sia a termine. Tuttavia il limite previsto non deve costituire una penalizzazione per l'ENI soprattutto in relazione ai contratti *take or pay*. Proporrà, quindi, di elevare tale limite nei primi anni di attuazione del decreto, per poi pervenire ad una progressiva riduzione.

Dopo aver ribadito l'esigenza di accentuare la reciprocità dei termini di attuazione della direttiva tra i principali paesi europei, si sofferma sulla separazione societaria evidenziando le diversità di carattere tecnico che si registrano tra rete del gas e rete elettrica e sottolineando le esigenze di trasparenza che sono alla base della proposta presentata dal Governo. Osserva che anche attualmente, le diverse fasi non sono gestite da un'unica società del gruppo ENI e che il vero problema è rappresentato dalle garanzie sulla inalienabilità della rete. Su questo sarebbe opportuno introdurre una esplicita disposizione nel decreto legislativo.

Quanto alla tariffazione e al ruolo dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, è dell'avviso che, fermi restando i rilievi già segnalati nella sua relazione introduttiva, sarebbe preferibile indicare i criteri per le tariffe direttamente nel decreto legislativo.

Precisa, quindi, in relazione alla fase dello stoccaggio, di essere contrario ad ogni ipotesi di trasferire tale attività all'estero, soprattutto in ragione del problema delle scorte strategiche. Condivide pienamente, viceversa, le valutazioni formulate dal senatore Giarretta sulla fase della distribuzione, ivi compresi gli aspetti fiscali, e sul coordinamento con il disegno di legge sui servizi pubblici locali. Ribadisce la propria contrarietà, inoltre, sull'esclusione delle società di distribuzione minori dalla norma sulla separazione societaria, che dovrebbe, viceversa, essere di carattere generale pur prevedendo una gradualità di applicazione. Solo in tal modo è possibile incentivare il necessario accorpamento delle aziende.

Conclude riservandosi di presentare una proposta di parere coerente con l'impostazione indicata ed in grado di riprendere le osservazioni più rilevanti emerse nel corso della discussione.

Il ministro LETTA dichiara di condividere le osservazioni formulate dal relatore nella sua replica. Ritiene, infatti, che esse non alterino gli obiettivi di liberalizzazione del mercato del gas che sono alla base del provvedimento.

Concorda, in particolare, con la proposta concernente il limite quantitativo per le immissioni in rete, basata su una minore rigidità del tetto, e considera accoglibile la proposta relativa alle garanzie sulla proprietà della rete.

Condivide, inoltre, l'osservazione sulle società minori di distribuzione, che non dovrebbero essere esonerate dalla separazione societaria sia pure dopo un congruo periodo transitorio.

È dell'avviso, infine, che siano accoglibili le proposte in materia di stoccaggio e di esplicitazione nel testo del decreto dei criteri per la tariffazione.

Il seguito dell'esame viene, infine, rinviato.

La seduta termina alle ore 16,25.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

MARTEDÌ 18 APRILE 2000

446^a Seduta

Presidenza del Presidente
SMURAGLIA

La seduta inizia alle ore 14,40.

IN SEDE REFERENTE

(4413) LAURO ed altri. – Modifiche al decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469, recante conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, a norma dell'articolo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il PRESIDENTE ritiene opportuno rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame del disegno di legge in titolo.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di regolamento per la semplificazione del procedimento per il collocamento ordinario dei lavoratori (n. 658)

(Parere al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'articolo 20, allegato 1, n. 112-bis, della legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni)

Il PRESIDENTE, constatata la mancanza del numero legale richiesto ai sensi dell'articolo 30, comma 1 del Regolamento per la discussione sul provvedimento in titolo, apprezate le circostanze, toglie la seduta.

SCONVOCAZIONE DELLE SEDUTE DI MERCOLEDÌ 19 APRILE E DI GIOVEDÌ 20 APRILE

Il PRESIDENTE avverte che, stanti le decisioni assunte questa mattina dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari in relazione alle comunicazioni al Senato del Presidente del Consiglio dei Ministri previste per la giornata di domani, le sedute della Commissione, già convocate per domani, mercoledì 19 aprile 2000, alle ore 15 e per giovedì 20 aprile 2000 alle ore 8,30, non avranno più luogo.

La seduta termina alle ore 14,45.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

MARTEDÌ 18 APRILE 2000

408^a Seduta

Presidenza del Presidente

GIOVANELLI

Interviene il ministro dell'ambiente Ronchi.

La seduta inizia alle ore 15,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore MANFREDI propone che, alla luce della situazione politica venutasi a creare dopo le elezioni regionali, i termini già fissati il 5 aprile scorso per la presentazione degli emendamenti sui disegni di legge nn. 4273 e connessi, 4339-*bis* e connesso e 4337 e connessi siano prorogati.

Per quanto riguarda i disegni di legge nn. 4273 e connessi, dissentono i senatori CARCARINO e BORTOLOTTO.

Previo intervento di consenso del senatore SPECCHIA, il presidente GIOVANELLI accoglie la richiesta avanzata dal senatore Manfredi e annuncia le seguenti proroghe dei termini di presentazione di emendamenti: sui disegni di legge nn. 4273 e connessi, alle ore 16 di mercoledì 26 aprile 2000; sui disegni di legge nn. 4339-*bis* e connesso, alle ore 16 di venerdì 28 aprile 2000; sui disegni di legge nn. 4337 e connessi, alle ore 16 di giovedì 4 maggio 2000.

Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina dell'architetto Fulco Pratesi a presidente dell'Ente parco nazionale d'Abruzzo (n. 150)

(Parere al Ministro dell'ambiente Esame. Parere favorevole)

Il relatore STANISCIÀ esordisce richiedendo alla Presidenza se vi siano obiezioni giuridico-formali all'ulteriore corso della proposta di nomina, atteso lo svolgimento di elezioni regionali che hanno prodotto il rinnovo degli enti con cui il Ministro dell'ambiente ha raggiunto l'intesa sulla proposta di nomina.

Ricevutane assicurazione dal Presidente, il Relatore procede ad esaminare la proposta, che ha un importante riflesso sul modello di sviluppo eco-compatibile perseguito dalla regione Abruzzo, nella quale il 35 per cento del territorio è costituito da aree naturali protette: non è indifferente, per l'affermazione di questo modello nelle comunità locali, che il presidente del più importante parco nazionale sia una persona anziché un'altra. Visto che si tratta del presidente uscente, è giusto allora soffermarsi su una situazione gestionale che ha visto sostenitori, ma anche fieri oppositori: le relazioni della Corte dei Conti hanno espresso un giudizio contrario fino al 1997 (coinvolgendo due anni della gestione Pratesi); i revisori dei conti fino al 1999 hanno redatto relazioni negative; un'ispezione del Ministero del Tesoro ha dato luogo ad una relazione non positiva sui bilanci dell'Ente parco.

Il Relatore, facendo riferimento alle numerose rimostranze avanzate da enti locali come comuni e comunità montane, chiede alla Presidenza se l'andamento dei lavori può consentirgli di dare a tali istanze il rilievo che meriterebbero, trattandosi di elementi conoscitivi fondamentali per acquisire l'avviso delle popolazioni interessate. In caso contrario, si riserva di esprimersi in sede di replica.

Il presidente GIOVANELLI fa presente che i lavori d'Assemblea inizieranno alle ore 16,30 con l'esame del decreto-legge di proroga degli sfratti; stanti gli sviluppi politici previsti per la giornata di domani, si rende necessario esaurire l'argomento all'ordine del giorno entro tale orario.

Il senatore VELTRI concorda e richiede in proposito l'avviso del Governo.

Il ministro RONCHI dichiara che la proposta di nomina, attivata setanta giorni fa con l'intesa delle regioni interessate, non è ancora operativa in ragione della sensibilità istituzionale del Governo: esso, nonostante l'ente parco sia privo di un presidente dall'8 aprile scorso, preferisce non procedere a nomine senza aver ottenuto il prescritto parere parlamentare; resta inteso che, se sarà contrario, il Ministro ne prenderà atto, ma suggerisce alla Commissione di entrare nel merito ed esprimere al più presto il parere, piuttosto che ritardarlo ulteriormente.

Si apre la discussione, nella quale interviene il senatore SPECCHIA: ci si sarebbe attesi che, per agevolare lo svolgimento del dibattito, il relatore potesse esprimere più compiutamente il proprio avviso; così non essendo stato, sarebbe opportuno un rinvio della nomina, in assenza del

quale il Gruppo di Alleanza nazionale esprimerebbe voto contrario. I rilievi sulla gestione del parco da parte del presidente uscente sono stati avanzati da troppe fonti, per poter essere ignorati dalla maggioranza e dal Governo: quest'ultimo, del resto, è in procinto di dimettersi e la ragione con cui ha conseguito l'intesa ha cambiato maggioranza politica, per cui diversi elementi depongono contro un *iter* eccessivamente frettoloso.

Il senatore MANFREDI rimarca il suo vivo disappunto per non aver udito valutazioni complete ed esaustive da parte del relatore: l'avviso negativo del Gruppo Forza Italia deriva da notizie provenienti dal territorio interessato dall'azione dell'Ente-parco, soggetta a forti critiche che avrebbero dovuto indurre il Governo a ritirare la proposta. In particolare, una di tali notizie – quella sull'apertura di un ufficio del parco a New York, nel quale sarebbe stata impiegata anche la figlia dell'architetto Pratesi – appare meritevole di approfondimento ed a tal fine era stata presentata un'interrogazione cui il Governo non ha ancora dato risposta; il ministro RONCHI replica brevemente dichiarando che l'ufficio in questione svolgeva soltanto funzioni di rappresentanza a scopo di promozione, e che è stato chiuso dopo che il suo Dicastero ha avanzato osservazioni.

Il senatore VELTRI, dichiarato che il Gruppo dei Democratici di sinistra non accoglie valutazioni lesive della pienezza dei poteri nella quale ancora versa il Governo, invita la Commissione a svolgere comunque il suo ruolo pur nella ristrettezza dei tempi a disposizione: se la personalità e le qualità professionali del candidato non possono certo essere messe in discussione, gli elementi conoscitivi adottati sulla gestione del parco potrebbero corredare il mandato politico che il Governo riceve dal dibattito in corso, inducendolo a mettere in opera tutti gli strumenti necessari per indirizzare – in funzione di una maggiore considerazione delle popolazioni interessate – la politica delle aree naturali protette.

Il senatore COLLA, esprimendo la sua perplessità sulle risultanze del dibattito in corso, dichiara che non parteciperà al voto.

Il senatore LO CURZIO, considerata la qualità scientifica e professionale del candidato e l'esaustività della proposta ministeriale, preannuncia il voto favorevole del Gruppo popolare.

Il presidente GIOVANELLI, precisato che il *curriculum* del candidato non dà adito a dubbi sulle sue qualità scientifiche e professionali, dichiara che le problematiche emerse sulla gestione pregressa attengono in realtà alla natura del Parco nazionale d'Abruzzo: sorto ben prima della legge quadro e divenuto prototipo di una politica di valorizzazione del territorio di impronta centralistica, l'Ente fatica ad adottare quegli organismi rappresentativi delle comunità locali che farebbero veramente decollare il rapporto con la realtà territoriale. Ne consegue una sterile contrapposi-

zione tra ecologismo accademico e ragioni della cultura tradizionale di tipo agro-silvo-pastorale: tale contrapposizione va superata, in quanto non consente di passare a quello stadio di sviluppo sostenibile che potrebbe ulteriormente incrementare la ricaduta economica del turismo ecologico.

Per quanto possa corrispondere alle istanze avanzate in Commissione, la Presidenza si impegna ad inserire nel programma dei lavori tutti gli strumenti di sindacato ispettivo già presentati e tutte le proposte di indagine conoscitiva che dovessero essere avanzate, allo scopo di aumentare il numero delle occasioni nelle quali il Governo possa essere chiamato a rispondere della sua politica delle aree protette; in questa sede, però, non si possono esprimere valutazioni così generali, trattandosi di una proposta di nomina per la quale auspica si proceda al più presto all'espressione di un parere favorevole.

Replica agli intervenuti il relatore STANISZIA, invitando a non ignorare fatti dei quali la popolazione abruzzese è da tempo resa edotta: da ultimo, la Procura della Corte dei conti ha chiamato sedici componenti dei vertici amministrativi dell'Ente parco d'Abruzzo, tra i quali l'architetto Pratesi, a rispondere di episodi riguardanti la gestione del parco. In proposito ribatte ad alcuni commenti del senatore LO CURZIO.

La maggioranza, nel dar seguito pedissequamente ad una proposta di nomina così discussa, si assume una responsabilità che rischia di incontrare nuove sanzioni da parte dell'elettorato locale: eppure, egli, come senatore eletto nel collegio di Lanciano-Vasto, era disponibile ad avanzare proposta di parere favorevole, purché a certe condizioni tali da trovare l'accordo delle popolazioni interessate. I ristretti margini di tempo e di oggetto entro cui la Presidenza ha ridotto il dibattito non consentono però il fruttuoso esperimento di tale tentativo e, pertanto, egli rimette il mandato di relatore.

Il presidente GIOVANELLI riassume in sé la funzione di relatore e propone l'espressione di un parere favorevole.

Alle considerazioni espresse dal Presidente nella discussione si associa il ministro RONCHI.

Il senatore MANFREDI annuncia il voto contrario del Gruppo Forza Italia, ricollegandosi ai motivi espressi dal senatore Staniscia e ribadendo che la disastrosa gestione amministrativa uscente rende improponibile una riconferma di chi, inoltre, nonostante le risorse a disposizione non ha proceduto ad adeguare il parco alla nuova normativa.

Il senatore MAGGI annuncia il voto contrario del Gruppo di Alleanza nazionale, esprimendo apprezzamento per la condotta del senatore Staniscia e dichiarando che senza elementi conoscitivi idonei la riconferma ap-

pare una scelta azzardata; controvertono con tale valutazione i senatori PAROLA e VELTRI.

Si passa quindi alla votazione a scrutinio segreto della proposta di parere favorevole.

La proposta è approvata, risultando dallo spoglio delle schede sette voti favorevoli, quattro voti contrari, un'astensione ed una scheda bianca.

Partecipano alla votazione i senatori: Bortolotto, Capaldi, Viviani (in sostituzione del senatore Conte), Giovanelli, Vedovato (in sostituzione del senatore Iuliano), Lo Curzio, Maggi, Manfredi, Parola, Rescaglio, Specchia, Staniscia e Veltri.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Essendo stati esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, il presidente GIOVANELLI avverte che la seduta già convocata per le ore 15 di domani non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 16,35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

MARTEDÌ 18 APRILE 2000

UFFICIO DI PRESIDENZA
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 14,10 alle ore 15,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

MARTEDÌ 18 APRILE 2000

93ª Seduta

Presidenza del Presidente
Michele DE LUCA

Intervengono in rappresentanza del Consiglio nazionale degli architetti, la Vicepresidente, architetto Raffaella Saraconi, in rappresentanza del Consiglio nazionale degli ingegneri, l'ingegner Leonardo Acquaviva, in rappresentanza del Sindacato nazionale degli architetti professionisti, l'architetto Biancalisa Semoli, il Segretario nazionale del Sindacato nazionale ingegneri liberi professionisti italiani, ingegner Mario Cassano, il Presidente dell'Associazione liberi architetti, architetto Bruno Gabbiani, il Presidente dell'Istituto nazionale di previdenza e assistenza per ingegneri e architetti liberi professionisti, ingegner Marcello Conti, accompagnato dal Vicepresidente, architetto Paola Muratorio e del Direttore generale, dottor Paolo Caron.

La seduta inizia alle ore 14,15.

In apertura di seduta il Presidente informa che il senatore Pastore e la senatrice Siliquini, rispettivamente con note del 13 e del 17 aprile, hanno espresso riserve sulla procedura informativa in atto rilevando anche incongruità nella definizione del calendario e degli orari delle sedute. In una nota di risposta, oggi inviata, per opportuna conoscenza, a tutti i componenti della Commissione, si è fatto presente che la Commissione sta attuando il programma che, stabilito con generale consenso nella seduta del 2 febbraio scorso, prevede di raccogliere la più ampia panoramica di opinioni e di proposte da parte dei diversi organismi rappresentativi delle professioni. Inoltre, sul piano organizzativo, si è rilevato come la partecipazione ai lavori della Commissione non sia residuale rispetto ad altri impegni parlamentari e si è ricordato che, di norma, anche gli altri organismi bicamerali si riuniscono nelle medesime fasce orarie che sono le più agibili tenuto conto dei lavori delle due Assemblee.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il Presidente propone che sia attivato il collegamento audiovisivo interno con la sala stampa per il quale ha acquisito preventivamente l'assenso presidenziale.

La Commissione concorda e il collegamento è attivato.

Il Presidente avverte inoltre che della seduta odierna è redatto anche il resoconto stenografico.

PROCEDURA INFORMATIVA

Sulle prospettive di riforma della legislazione sugli enti di previdenza privatizzati: audizione del Presidente del Consiglio nazionale degli architetti, del Presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, del Presidente del Sindacato nazionale degli architetti professionisti, del Presidente del Sindacato nazionale ingegneri liberi professionisti italiani, del Presidente dell'Associazione liberi architetti, del Presidente dell'Istituto nazionale di previdenza e assistenza per ingegneri e architetti liberi professionisti (INARCASSA)

Il presidente De Luca rileva preliminarmente che la procedura informativa in atto intende verificare l'operatività della legislazione in materia di previdenza, nel caso specifico di quella privatizzata, secondo una competenza, prevista dall'atto istitutivo, già esercitata, nell'attuale legislatura, su diversi temi relativi alla previdenza pubblica. Dall'analisi della legislazione che regola lo specifico settore, la Commissione intende trarre ogni utile indicazione al fine di formulare eventuali indirizzi da proporre al Parlamento.

Esistono infatti problemi, ad esempio quello della incursione delle cosiddette leggine, lamentato di recente dalla Cassa forense, che, modificando la normativa generale vigente, sono lesive dell'autonomia degli enti. Si tratta dunque di verificare l'ipotesi, con una legislazione di principi non derogabili da iniziative settoriali, di porre al riparo le Casse da interventi episodici.

Si pongono altre tematiche, prosegue il Presidente, quali l'eventuale estensione del sistema contributivo – oggi vincolante solo per le Casse di nuova istituzione, essendo il medesimo sistema solo programmato per le Casse cosiddette storiche – o il trattamento fiscale che si potrebbe immaginare diverso dal quello attuale, identico per i fondi pensione che gestiscono una previdenza privata, e che sia invece più favorevole alle Casse le quali esercitano una funzione pubblica.

Ribadito che la procedura informativa, mossa dall'esigenza di ascoltare più soggetti, comunque interessati al tema, non intende porre in discussione né la privatizzazione né l'autonomia delle Casse, il Presidente conclude osservando come dall'operazione di lettura critica della vigente legislazione e dalle conseguenti proposte che ne possano emergere sarebbe semmai esaltata l'autonomia delle Casse medesime.

Prende quindi la parola l'architetto Saraconi che, osservato preliminarmente come la rivisitazione della previdenza privata presupponga, quale logica premessa, la riforma dell'ordinamento professionale, fa presente che il coordinamento tra le Casse avviene attraverso l'Adepp e rileva inoltre che il sistema retributivo si è rivelato valido, rispondendo ad una giusta impostazione di tipo solidaristico. Quanto alle cosiddette legghine, ritiene che il fenomeno sia da collegarsi alla peculiarità delle singole Casse che riflettono le specificità delle categorie professionali.

Dopo che il Presidente, precisato che la riforma dell'ordinamento delle professioni esula dalla competenza della Commissione, ha riaffermato che una normativa articolata su poche regole generali, non modificabili ad arbitrio del legislatore, è intesa a garantire la pubblicità della funzione svolta dalle Casse privatizzate sottraendole alle incursioni delle legghine, interviene l'ingegner Acquaviva.

Ringraziata la Commissione per l'invito al dialogo, esprime l'avviso che la peculiarità delle singole Casse sia di ostacolo a formulazioni normative valide per tutte le situazioni. L'Inarcassa garantisce validamente gli ingegneri e gli architetti liberi professionisti che sono tutti iscritti alla gestione, sottoposta a una serie di efficaci controlli che ne assicurano il buon andamento nel quadro dell'attuale legislazione, adeguata ad affrontare le problematiche che dovessero presentarsi. L'ingegner Acquaviva segnala alla Commissione la situazione di liberi professionisti che svolgono anche funzioni di amministratori di enti e dei quali l'Inps pretende l'iscrizione mentre risultano normalmente iscritti all'Inarcassa.

Ricordato che la Commissione, in due distinte relazioni, ha valutato positivamente la gestione delle Casse privatizzate e ha formulato proposte in tema di unificazione delle posizioni contributive, il Presidente assicura che prospetterà all'Inps la questione sollevata – peraltro collaterale rispetto al tema in discussione – sollecitando una verifica del presupposto dell'iscrizione alla gestione speciale.

Interviene successivamente l'architetto Semoli che, sottolineata preliminarmente la titolarità del sindacato ad essere presente all'odierna sede di confronto attorno all'ipotesi di una rivisitazione del quadro legislativo sulla previdenza privatizzata, dichiara che si registra una soddisfatta accettazione, da parte delle Casse, di una normativa che ne tutela l'autonomia. Non vi è dunque bisogno, a meno che non se ne rilevi una specifica esigenza in rapporto ad accertate lacune di gestione, di un intervento legislativo ad ampio raggio che, peraltro, non sottrarrebbe le Casse al rischio delle cosiddette legghine.

Ribadito dal Presidente che l'eventuale legge dovrebbe recare poche, fondamentali regole, dotate di particolare vincolatività, non modificabili da interventi legislativi parziali, secondo una scelta già recepita dalle leggi sulle autonomie locali e sulla previdenza pubblica, prende la parola il dottor Cassano che, confermato quanto già esposto in occasione della audizione del 15 marzo, alla quale è intervenuto in qualità di Segretario nazionale della Confedertecnica, fa preliminarmente presente che non vi è alcun interesse degli iscritti a interventi legislativi a modifica della legislazione

vigente in tema di previdenza privata. Sostenuto che ipotesi di coordinamento e di armonizzazione sarebbero limitative dell'autonomia delle Casse, il dottor Cassano rileva che è affidata all'autonomia delle gestioni la scelta del sistema di calcolo delle pensioni, in rapporto alle esigenze che dovessero presentarsi, non essendovi peraltro, allo stato attuale, ragione di assumere decisioni in proposito. Espresso apprezzamento per eventuali iniziative della Commissione sul tema del trattamento fiscale delle Casse, oggi equiparate a qualsiasi altra attività finanziaria a carattere speculativo, conclude notando che la riforma dell'ordinamento professionale condiziona la previdenza e dunque, intervenuta tale riforma, potrebbe, a quel momento, essere interessante compiere una ricognizione degli effetti sul sistema previdenziale.

L'architetto Gabbiani, confermata la posizione espressa dalla Consilp nell'audizione del 15 marzo e notato che il fenomeno delle leggine è piuttosto ascrivibile a scelte di comportamento del Parlamento, ritiene che la vigente legislazione costituisca un positivo punto di riferimento, provato anche dalla buona salute delle Casse. Il controllo esercitato sulle gestioni e la responsabilizzazione degli organismi che le amministrano ne garantiscono un andamento soddisfacente e dunque non si ravvisano rilievi da proporre. Sostiene infine che il sistema retributivo è preferibile perché risponde a una logica mutualistica di suddivisione delle risorse fra professionisti che hanno omogeneità di interessi.

Dopo che il Presidente ha rilevato che non vi è una correlazione tra buona gestione delle Casse e adeguatezza della legislazione, interviene l'ingegner Conti il quale osserva come pecche legislative possano semmai condizionare negativamente la gestione delle Casse. Dato quindi conto dell'andamento soddisfacente dell'Inarcassa – testimoniato dal consistente avanzo di gestione e dalla accresciuta dimensione del patrimonio – fa presente che eventuali problematiche potranno essere affrontate, nell'odierno quadro normativo, con serenità, dato, questo, che non può riscontrarsi nel settore pubblico.

Confermato poi il contenuto del documento da lui sottoscritto, presentato in occasione dell'audizione del 30 marzo, dal Presidente dell'Addepp, sottolinea come la Cassa abbia la piena rappresentatività degli iscritti in tema previdenziale. Sostenuto inoltre che, anche sulla scorta di autorevoli pareri, le Casse possano ritenersi al riparo dalle incursioni delle leggine, nell'attuale quadro normativo che consente di operare con ampia autonomia, sotto il controllo pubblico, peraltro necessario in rapporto alla natura della funzione svolta, l'architetto Conti ritiene che non vi siano esigenze di armonizzazione se ogni sistema previdenziale è disegnato sulla categoria destinataria delle prestazioni. Ricordato che la prevalente esperienza europea indica sistemi previdenziali totalmente indipendenti tra loro, esprime l'avviso che il sistema retributivo corrisponde allo spirito dell'articolo 38 della Costituzione, volto a garantire il diritto ad una adeguata prestazione previdenziale. Il sistema contributivo, invece, sostanzialmente ispirato ad una logica assicurativa, escluderebbe gli aspetti solidaristici. Inoltre la scelta tra i due metodi potrebbe non avere

significato per la stabilità dei sistemi previdenziali: vi sono infatti esperienze di altri paesi che mostrano la validità di sistemi retributivi totalmente capitalizzati in base a bilanci tecnici attuariali adeguati. L'erogazione delle prestazioni è già coperta dal patrimonio e dunque non si pone un problema di equilibrio tra numero degli iscritti e numero delle pensioni.

Rammentate successivamente talune modifiche statutarie, approvate dai Ministeri vigilanti – aumento del numero degli anni di riferimento, elevazione dell'aliquota contributiva, accelerazione della capitalizzazione – adottate dall'Inarcassa con il pieno consenso degli iscritti, a riprova di una capacità gestionale autonoma, rileva che il fenomeno delle pensioni di anzianità ha dimensioni marginali per l'Inarcassa, essendo disincentivato dalla condizione, imposta a chi voglia usufruire della prestazione, della cancellazione dall'Albo professionale. Osservato poi come sui temi comuni alle Casse l'Adepp costituisca la sede di confronto e di coordinamento, l'ingegner Conti dichiara che l'Inarcassa è disponibile ad offrire, ad esempio sul tema del trattamento fiscale, il proprio contributo al dialogo con la Commissione che è opportuno sviluppare in spirito di aperta collaborazione.

Ringraziate le personalità ascoltate che hanno offerto, ognuna per l'organismo rappresentato, un apporto significativo alla discussione, il presidente De Luca ribadisce l'esigenza di approfondire, tra l'altro, il tema dell'armonizzazione dei metodi di calcolo delle pensioni essendo inutile – rileva – conservare una norma che facoltizza, per talune Casse, l'adozione del metodo contributivo e invita a far pervenire alla Commissione documenti recanti proposte non limitate al solo tema fiscale. Nel prendere atto che è emersa, dall'odierna audizione, una valutazione positiva della normativa vigente in tema di previdenza privatizzata, il Presidente dichiara conclusa l'audizione.

Il Presidente avverte infine che, per gli impegni che attendono il Parlamento, la seduta già convocata per domani, mercoledì 19 aprile 2000, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 15,20.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse**

MARTEDÌ 18 APRILE 2000

**Gruppo di lavoro sullo studio della produzione dei rifiuti da parte delle imprese a rischio di rilevante incidente ambientale ai sensi del DPR n. 175 del 1988
(coordinatore: Presidente Scalia).**

Il Gruppo di lavoro si è riunito dalle ore 12,45 alle ore 13,30.

Presidenza del Presidente
Massimo SCALIA

La seduta inizia alle ore 9,10.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Massimo SCALIA, *presidente*, propone di procedere in seduta segreta.

(La proposta è approvata).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 13 del regolamento interno

(La Commissione procede in seduta segreta indi riprende in seduta pubblica).

Massimo SCALIA, *presidente*, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 9,20, è ripresa alle ore 13,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Massimo SCALIA, *presidente*, avverte che, non essendovi obiezioni, la seduta verrà ripresa mediante il sistema televisivo a circuito chiuso; avverte inoltre che verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

Audizione di Massimo Bagatti, consulente dell'Anpa.

Massimo SCALIA, *presidente*, invita il dottor Bagatti a prendere la parola, al fine di fornire notizie sulle metodologie connesse all'utilizzo dei sistemi informatici per la semplificazione amministrativa in materia di rifiuti.

(La Commissione delibera di procedere in seduta segreta. I lavori procedono in seduta segreta. Indi riprendono in seduta pubblica).

Massimo SCALIA, *presidente*, ringrazia il dottor Bagatti e lo congeda.

Audizione di Valerio Scoini, funzionario dell'Unioncamere, di Paolo Pipere, funzionario della Camera di commercio di Milano, e di Tiziano Gurioli, direttore di Ecocer-ved.

Massimo SCALIA, *presidente*, ricorda che esponenti delle Camere di commercio sono già stati ascoltati in passato dalla Commissione: in particolare, nel gennaio scorso, hanno riferito in ordine al sistema informativo utilizzato dall'Albo nazionale dei gestori ed alle modalità con cui tale sistema si collega con quelli periferici.

Chiede in che modo possa attuarsi un circuito informatico unico che raccolga tutte le informazioni, come in una sorta di censimento, inerenti alle transazioni di rifiuti, al loro trasporto e smaltimento.

Valerio SCOINI, *funzionario dell'Unioncamere*, precisa che rispetto alla situazione dell'Albo nazionale dei gestori, su cui la Commissione si è soffermata nei mesi scorsi, vi sono stati significativi progressi, sia sotto il profilo del *software* disponibile (è stato portato avanti un progetto che prevede un sistema di dichiarazioni ambientali di tipo informatico inoltrate con la firma elettronica), sia sotto quello della definizione delle responsabilità nelle diverse procedure.

Sottolinea che, proprio nell'ottica di una semplificazione degli adempimenti ambientali a carico degli operatori, anche e soprattutto con l'ausilio della tecnologia informatica, il sistema delle Camere di commercio è impegnato in un'altra rilevante iniziativa: si dedica da tempo alla gestione di una borsa telematica dei rifiuti, la quale non soltanto velocizza

le operazioni commerciali ma è in grado anche di ridurre lo spazio per l'attività di eventuali operatori illeciti, i quali solitamente si avvalgono degli scarsi controlli connessi alle transazioni materiali. Nel approfondire questo impegno, il sistema delle Camere di commercio ha chiesto ed ottenuto la collaborazione dell'Osservatorio nazionale dei rifiuti.

Paolo PIPERE, *funzionario della Camera di commercio di Milano*, ricorda innanzitutto che le Camere di commercio offrono alle imprese assistenza riguardo agli adempimenti connessi al settore ambientale, in specie circa le attività da svolgere in ordine al ciclo della gestione dei rifiuti.

Sottolineato che è stata predisposta, dopo un'accurata fase organizzativa, una campagna informativa per facilitare l'azione complessiva delle imprese in materia, osserva che non è ancora definitivamente risolta la questione riguardante la richiesta di informazioni circa l'individuazione degli operatori autorizzati ad agire nel settore.

Si sofferma anche sulle caratteristiche del modello unico di dichiarazione ambientale, adempimento che sostituisce alcuni tra i precedenti obblighi amministrativi in materia di rifiuti: è quindi possibile gestire organicamente la notevole massa dei dati disponibili nonché sviluppare ulteriormente le attività di sensibilizzazione nei confronti degli operatori.

Precisato che il numero delle dichiarazioni ambientali presentato alla Camera di commercio di Milano ha registrato in poco tempo un sensibile aumento, ribadisce che si è pervenuti ad un'approfondita conoscenza dell'intero fenomeno della gestione dei rifiuti anche ricorrendo capillarmente all'utilizzo degli strumenti informatici.

Tiziano GURIOLI, *direttore di Ecocerved*, precisato che l'organismo da lui diretto è la società delle Camere di commercio delegata a trattare la materia ambientale, osserva che la consistenza della banca dati a partire dal 1995 riguarda circa 500 mila dichiarazioni ambientali per ciascun anno.

Rileva che è stata svolta un'azione di ausilio alle imprese, in particolare con l'istituzione di un *call centre*, con circa diecimila accessi al sito internet delle Camere di commercio per lo «scarico» del *software*. Si è arrivati a disporre del 56 per cento delle dichiarazioni ambientali su supporto magnetico, con la «bonifica» di tali dichiarazioni ed un'analisi dal 1995 al 1998 dei soggetti che hanno sempre presentato la dichiarazione (circa il 50 per cento del totale); è stata perfezionata anche un'analisi dei *trends* relativi alla produzione dei rifiuti ed alla raccolta differenziata.

Sottolinea che la base dei dati è costituita da circa 200 mila soggetti dichiaranti e che non sono considerati nel totale i rifiuti presenti nelle dichiarazioni di quei comuni che praticano la raccolta differenziata già presente nelle schede relative ai rifiuti urbani; sono inoltre esclusi i rifiuti inerti derivanti dal settore delle costruzioni.

Illustra poi una serie di grafici. Il primo è relativo all'andamento percentuale della produzione totale dei rifiuti dal 1995 al 1998 da parte dei predetti 200 mila soggetti dichiaranti, con la precisazione che nei primi

due anni permane una notevole differenza dovuta al conteggio dei «residui» nei rifiuti; il secondo grafico si occupa dei rifiuti pericolosi e non pericolosi a partire dal 1996, essendo intervenuto il cambio di codifica in ambito europeo.

Massimo SCALIA, *presidente*, ricorda che in materia di rifiuti pericolosi è intervenuta una nuova classificazione con il decreto legislativo n. 22 del 1997.

Il dottor Tiziano GURIOLI ricorda infine che con l'ultimo grafico vengono indicati per ogni regione i livelli percentuali di raccolta differenziata raggiunti nel 1998, avendo riguardo ai comuni che in quattro anni hanno sempre presentato la dichiarazione ambientale: tale elaborazione riguarda il 73 per cento della popolazione.

Franco GERARDINI (DS-U) ritiene che le odierne audizioni permettano di disporre di maggiori informazioni e dati per poter avanzare proposte migliorative dell'attuale sistema informatico, che con l'introduzione del modello unico di dichiarazione ambientale ha indubbiamente compiuto un salto di qualità, sia sotto il profilo procedurale che sotto quello di una maggiore sensibilizzazione degli operatori del settore.

Osserva che l'intero sistema dei dati deve permettere una completa conoscenza in materia, con ridotti limiti temporali e permettendo un'affidabilità il più possibile diffusa: è certamente un buon risultato aver raggiunto il numero di 500 mila dichiarazioni ambientali annuali, ma si deve ricordare che alle imprese è attribuito un numero troppo elevato di adempimenti, tale da generare la protesta delle associazioni del settore. È quindi necessario contemperare tutte le esigenze, per raggiungere una migliore efficienza del sistema dei controlli.

Le proposte emerse nell'odierna seduta potranno costituire una base di partenza per le modifiche da apportare al «Ronchi *quater*», al fine di pervenire ad una semplificazione degli adempimenti amministrativi pur rispettando la necessità di una maggiore sicurezza dei controlli: è necessaria la collaborazione di tutti per individuare gli strumenti informatici più adatti in vista dell'eliminazione degli adempimenti cartacei, pur mantenendo la necessità di un salto di professionalità da parte degli operatori del settore. Sarà poi opportuno valutare la possibilità di offrire facilitazioni fiscali alle imprese per l'acquisto degli strumenti informatici: si tratta di uno sforzo gigantesco, che deve essere compiuto da tutti gli organismi interessati per un miglioramento reale delle procedure della gestione dei rifiuti.

L'obiettivo è di fornire migliori servizi agli utenti, permanendo comunque la necessità di studi di settore, senza i quali non si può pervenire alla comprensione dell'intero fenomeno.

Massimo SCALIA, *presidente*, concorda con quanto detto a proposito degli studi di settore e ritiene che tutti i soggetti coinvolti debbano contri-

buirvi: il sistema Mud deve essere superato ed anzi, per alcuni aspetti, esso è già in via di superamento. Un sistema informatico del tipo di quello ipotizzato ed illustrato nelle odierne audizioni, infatti, garantirebbe ugualmente un elevato livello di conoscenze, permettendo altresì un cospicuo risparmio economico.

Dopo aver auspicato che l'introduzione di tali sistemi possa avvenire in tempi brevi attraverso normative *ad hoc*, ringrazia gli intervenuti e li congeda, invitandoli a far pervenire le proposte operative di cui è stato fatto cenno in precedenza.

La seduta termina alle ore 15,35.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 18 APRILE 2000

184^a seduta

Presidenza del Presidente
ANDREOLLI

La seduta inizia alle ore 14,40.

(DOC. LXXXVII, n. 7) Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea
(Parere alla Giunta per gli affari delle Comunità Europee. Esame. Parere di nulla osta)

Il relatore BESOSTRI, dato conto della relazione in titolo, propone la formulazione di un parere di nulla osta.

Conviene la Sottocommissione.

(4502) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione russa sui trasporti internazionali di viaggiatori e merci su strada, con Protocollo, fatto a Mosca il 16 marzo 1999
(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere di nulla osta)

Il senatore BESOSTRI, in sostituzione del relatore designato Pastore, propone la formulazione di un parere non ostativo.

Consente la Sottocommissione.

(4514) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica ceca per lo sviluppo della cooperazione economica, fatto a Praga il 4 novembre 1997

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere di nulla osta)

Il senatore PINGGERA, illustrato il provvedimento in titolo, propone la formulazione di un parere di nulla osta.

La Sottocommissione concorda.

(4528) Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Giappone, con allegato, firmato a Roma il 20 ottobre 1998, relativo alla Rassegna «Italia in Giappone 2001»

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere di nulla osta)

Il senatore BESOSTRI, in sostituzione del relatore designato Pastore, dato conto del provvedimento in titolo, propone la formulazione di un parere non ostativo.

Conviene la Sottocommissione.

(4530) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Comunità europea ed i suoi Stati membri, da una parte, e la Confederazione svizzera, dall'altra, sulla libera circolazione delle persone, con allegati, atto finale e dichiarazioni, fatto a Lussemburgo il 21 giugno 1999

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Il senatore BESOSTRI, illustrato il provvedimento in titolo, propone la formulazione di un parere favorevole, rilevando la opportunità di fare salva la disciplina del trattamento previdenziale di cui godono i cittadini italiani che abbiano svolto prestazioni lavorative nella Confederazione elvetica, disciplina oggetto di specifici accordi tra l'Italia e la Confederazione elvetica che sono attualmente vigenti.

La Sottocommissione conviene.

(4429) BISCARDI ed altri. – Modifica dell'articolo 2 della legge 21 dicembre 1999, n. 508, in materia di reclutamento del personale docente nei Conservatori di musica

(Parere su ulteriori emendamenti alla 7^a Commissione. Esame. Parere in parte contrario, in parte favorevole con condizioni)

Il relatore ANDREOLLI, illustrati gli ulteriori emendamenti trasmessi dalla Commissione di merito, propone la formulazione di un parere contrario sull'emendamento 1.0.21 mentre, con riferimento all'emendamento 1.0.20, propone la espressione di un parere favorevole a condizione che venga eliminato il puntuale riferimento agli istituti di Firenze, Milano,

Montagnana, Palermo e Udine, ritenendo più opportuno che la disposizione proposta abbia un carattere generale, riferita a tutti gli educandi femminili dello Stato.

La Sottocommissione concorda con la proposta illustrata dal relatore.

(4486) BISCARDI ed altri. – Rifinanziamento della legge 21 dicembre 1999, n. 513, ed altre disposizioni in materia di beni e attività culturali

(Parere alla 7^a Commissione. Esame. Parere di nulla osta)

Il senatore PASTORE, illustrato il contenuto del provvedimento in titolo, propone la formulazione di un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

La seduta termina alle ore 15.

BILANCIO (5^a)
Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 18 APRILE 2000

258^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
MORANDO

Intervengono i sottosegretari di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica De Franciscis e Macciotta.

La seduta inizia alle ore 14,45.

SUI LAVORI DELLA SOTTOCOMMISSIONE

I senatori VEGAS e CURTO chiedono che, considerata la situazione politica determinatasi a seguito delle elezioni regionali, sarebbe opportuno limitare lo svolgimento dei lavori ai provvedimenti che rivestono particolare urgenza.

Il presidente MORANDO accoglie tale richiesta, avvertendo che saranno esaminati i disegni di legge di ratifica e lo schema di decreto legislativo in materia di «redditometro».

(4502) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione russa sui trasporti internazionali di viaggiatori e merci su strada, con Protocollo, fatto a Mosca il 16 marzo 1999

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore RIPAMONTI osserva che si tratta del disegno di legge di ratifica dell'Accordo tra Repubblica italiana e Federazione russa sui trasporti internazionali su strada. Per quanto di competenza, non vi sono osservazioni da formulare.

La Sottocommissione esprime parere di nulla osta sul provvedimento.

(4514) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica ceca per lo sviluppo della cooperazione economica, fatto a Praga il 4 novembre 1997

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore RIPAMONTI osserva che si tratta del disegno di legge di ratifica dell'Accordo tra Repubblica italiana e Repubblica ceca per lo sviluppo della cooperazione economica. Per quanto di competenza, non vi sono osservazioni da formulare.

La Sottocommissione esprime parere di nulla osta sul provvedimento.

(4528) Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Giappone, con allegato, firmato a Roma il 20 ottobre 1998, relativo alla Rassegna «Italia in Giappone 2001»

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore RIPAMONTI segnala che si tratta del disegno di legge di ratifica del *Memorandum* d'intesa tra l'Italia ed il Giappone relativamente alla Rassegna «Italia in Giappone 2001». Per quanto di competenza, non vi sono rilievi da formulare.

La Sottocommissione esprime parere di nulla osta sul provvedimento.

(4530) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Comunità europea ed i suoi Stati membri, da una parte, e la Confederazione svizzera, dall'altra, sulla libera circolazione delle persone, con allegati, atto finale e dichiarazioni, fatto a Lussemburgo il 21 giugno 1999

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere favorevole con osservazione)

Il relatore RIPAMONTI osserva che si tratta del disegno di legge di ratifica dell'Accordo tra la Comunità europea ed i suoi Stati membri e la Confederazione svizzera sulla libera circolazione delle persone. Per quanto di competenza osserva che per l'eventuale partecipazione di funzionari a specifiche attività del Comitato misto di cui all'articolo 14, è prevista la copertura con gli ordinari stanziamenti di bilancio.

Il sottosegretario DE FRANCISCIS fa presente che si tratta di oneri eventuali e, comunque, di modesta entità.

Il relatore CADDEO propone di esprimere parere di nulla osta sul provvedimento, osservando che gli eventuali oneri derivanti dalla partecipazione di funzionari a specifiche attività del Comitato misto di cui all'articolo 14 dell'Accordo non dovrebbero essere posti a carico degli ordinari stanziamenti di bilancio.

La Sottocommissione accoglie la proposta del relatore.

Schema di decreto legislativo recante «Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109, in materia di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate, a norma dell'articolo 59, comma 53, della legge 27 dicembre 1997, n. 449» (n. 655)

(Osservazioni alla 6^a Commissione)

Il relatore CADDEO osserva che si tratta dello schema di decreto legislativo che notifica la disciplina dei criteri per la valutazione della situazione economica ai fini dell'accesso a prestazioni sociali agevolate. Per quanto di competenza, segnala l'articolo 3, comma 4, capoverso 2-ter, che prevede la possibilità di derogare, in taluni casi, alla disciplina proposta: dei relativi effetti la relazione tecnica non effettua un'analisi specifica. Sarebbe poi necessario acquisire dal Tesoro indicazioni sugli eventuali oneri che la costituzione di un'apposita banca dati presso l'INPS potrebbe comportare a carico dei vari enti erogatori (articolo 5). Osserva altresì che la relazione tecnica non prende in considerazione gli effetti dell'istituzione di un comitato presso la Presidenza del Consiglio (articolo 6). Infine, segnala che le modifiche proposte all'articolo 7 per l'individuazione della situazione economica del nucleo familiare non sembrano concorrere immediatamente all'innalzamento dell'indicatore, atteso che la riduzione delle franchigie sul patrimonio è operata con riferimento ad una disciplina (decreto ministeriale n. 306 del 1999) che attualmente riguarda solo gli assegni familiari e di maternità e non la generalità delle prestazioni sociali agevolate e considerato inoltre che la compensazione dell'innalzamento delle franchigie sul reddito per l'abitazione e locazione è rimessa all'ipotesi di una maggiore emersione del canone effettivo.

Il sottosegretario MACCIOTTA fa presente che la disposizione di cui all'articolo 3, comma 4, capoverso 2-ter è volta ad evitare che talune prestazioni socio-sanitarie che dovessero risultare di competenza degli enti locali siano escluse completamente dall'applicazione dell'ISE, determinando effetti di onerosità sulla finanza pubblica. La banca dati di cui all'articolo 5 consentirà di realizzare una razionalizzazione del sistema con significative economie di scala rispetto alla situazione attuale, in cui ogni ente erogatore deve affrontare la soluzione del problema; il comitato di cui all'articolo 6 costituisce una struttura di collegamento tra i Ministeri e gli enti interessati all'applicazione dell'istituto e non è previsto alcun costo per la partecipazione al medesimo dei soggetti designati. Per quanto riguarda l'articolo 7, egli osserva che la nuova disciplina costituisce sicura fonte di effetti restrittivi riguardo agli istituti che conferiscono diritti soggettivi, essendo l'indicatore della situazione economica in base al reddito combinato con l'indicatore della situazione patrimoniale nella misura fissa del 20 per cento. Nel rilevare che l'incremento della franchigia fino a 10 milioni si potrà realizzare solo dopo l'emanazione degli atti di cui all'articolo 9, nel rispetto degli equilibri di bilancio programmati, fa presente che in ogni caso la detrazione sarà riconosciuta in relazione all'effettivo

onere sostenuto e quindi con dichiarazione del contratto registrato e conseguente emersione di base imponibile; inoltre, rispetto alla normativa vigente, il valore della casa di abitazione è detratto solo in parte, gli altri immobili rientrano nella valutazione del patrimonio e per il patrimonio mobiliare la detrazione si riduce a 30 milioni. Sottolinea infine che anche per le altre prestazioni agevolate che non attribuiscono diritti soggettivi le modifiche proposte non comportano oneri per la finanza pubblica.

Il relatore CADDEO, nel rilevare che sarebbe stato opportuno disporre di elementi quantitativi ulteriori per verificare l'ipotesi di compensazione dell'onere assunta riguardo alle modifiche sul livello delle franchigie dei nuclei familiari residenti, propone di osservare – considerati anche i rilievi del Servizio del Bilancio – che le possibilità di applicazione diversificate del «redditometro» consente di tenere conto di situazioni socio-sanitarie particolari escludendo effetti di onerosità; che dall'istituzione e funzionamento del comitato di cui all'articolo 7 non devono derivare oneri aggiuntivi per la finanza pubblica; che nella determinazione delle franchigie riguardanti il patrimonio si dovrà tenere maggiormente conto, per assicurare la neutralità finanziaria, della distribuzione del patrimonio tra i beneficiari attuali.

La Sottocommissione accoglie la proposta del relatore.

La seduta termina alle ore 15.

ISTRUZIONE (7^a)
Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 18 APRILE 2000

109^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Biscardi, ha adottato le seguenti deliberazioni per i documenti deferiti:

alla Giunta per gli Affari delle Comunità Europee:

(Doc. LXXXVII, n. 7) Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea: rinvio dell'emissione del parere;

Comunicazioni della Commissione europea recanti il programma di lavoro della Commissione per l'anno 2000 (COM (2000) 155 def.) e obiettivi strategici 2000-2005 (COM (2000) 154 def.): rinvio dell'emissione del parere.

La Sottocommissione ha altresì adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 3^a Commissione:

(4514) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica ceca per lo sviluppo della cooperazione economica, fatto a Praga il 4 novembre 1997: parere favorevole;

(4528) Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Giappone, con allegato, firmato a Roma il 20 ottobre 1998, relativo alla Rassegna «Italia in Giappone 2001»: parere favorevole;

alla 4^a Commissione:

(3349) MANCA e MUNDI. – Modifica al decreto legislativo 28 novembre 1997, n. 464, sulla riforma strutturale delle Forze armate: rinvio dell'emissione del parere;

(4401) MUNDI. – Modificazioni al decreto legislativo 28 novembre 1997, n. 464, concernente la riforma strutturale delle Forze armate: rinvio dell'emissione del parere.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 19 aprile 2000, ore 8,30 e 14,30

IN SEDE REFERENTE

I. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 7 aprile 2000, n. 82, recante modificazioni alla disciplina dei termini di custodia cautelare nella fase del giudizio abbreviato (4575).
- Antonino CARUSO ed altri. – Modifiche della legge 1° dicembre 1970, n. 898 e del codice di procedura civile concernenti l'abbreviazione del termine per la pronuncia delle sentenze di scioglimento o di cessazione del matrimonio (1777).
- CORTELLONI ed altri. – Modifica della procedura di separazione e divorzio. Riconoscimento del diritto all'assegno assistenziale a favore dell'ex convivente *more uxorio*. Delega legislativa per l'istituzione delle sezioni giudiziarie per gli affari familiari (3674).
- AGOSTINI e LAVAGNINI. – Riliquidazione delle pensioni dei magistrati onorari, amministrativi e militari nonché del personale equiparato (1931).
- e della petizione n. 565 ad esso attinente.
- SALVATO ed altri. – Modifiche agli articoli 4-*bis* e 41-*bis* della legge 26 luglio 1975, n. 354, recante norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà (3776).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Delega al Governo per l'attuazione dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale, con Atto finale ed allegati, adottato dalla Conferenza diplomatica delle Nazioni Unite a Roma il 17 luglio 1998 (3594-*bis*) (*Risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 9 febbraio 1999, degli articoli 2, 3 e 4 del disegno di legge di iniziativa governativa*).
- GRECO ed altri. – Norme in materia di trattamento economico dei giudici onorari aggregati (3658).

- PINTO ed altri. – Misure per l'accelerazione dei giudizi e previsione di equa riparazione in caso di violazione del «termine ragionevole» del processo (3813).
- e delle petizioni nn. 17, 437 e 532 ad esso attinenti
- PELLICINI ed altri. – Modifica delle tabelle A e B allegate al decreto legislativo 19 febbraio 1998, n. 51, con istituzione della sezione distaccata del Tribunale di Varese nella città di Luino (4233).
- Athos DE LUCA ed altri. – Sospensione degli sfratti riguardanti gli immobili urbani adibiti ad attività commerciali (3463).
- Deputati BERRUTI ed altri. – Modifiche al testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1988, n. 148, in materia di sanzioni per le violazioni valutarie (4489) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Nuova disciplina in tema di danno alla persona (4093).
- MUNGARI ed altri. – Disposizioni in materia di risarcimento del danno alla persona (3084).
- MANCONI e Athos DE LUCA, – Nuove norme in materia di risarcimento del danno alla persona (3981).
- e della petizione n. 643 ad essi attinente.

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Delega al Governo per il decentramento dei servizi della giustizia e per il nuovo ordinamento del Ministero di grazia e giustizia (3215) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di un disegno di legge d'iniziativa del deputato Marengo*).
- SERENA. – Riforma dell'organizzazione del Ministero di grazia e giustizia (2180).

IN SEDE DELIBERANTE

I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di funzioni del giudice tutelare e dell'amministratore di sostegno (4298) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge di iniziativa governativa e del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Giacco ed altri*).
- MANCONI. – Norme per la tutela delle persone fisicamente o psichicamente non autosufficienti e per l'istituzione dell'amministratore di sostegno a favore delle persone impossibilitate a provvedere alla cura dei propri interessi (1968).

- RIPAMONTI ed altri. – Istituzione dell'amministrazione di sostegno e degli uffici pubblici di tutela (3491).
- e della petizione n. 338 ad essi attinente.

II. Discussione del disegno di legge:

- Lino DIANA ed altri. – Modifica dell'articolo 165 del codice di procedura civile, in materia di costituzione dell'attore (3238).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo concernente: «Adeguamento alle strutture dell'Amministrazione penitenziaria e dell'Ufficio centrale per la giustizia minorile con integrazione delle relative dotazioni organiche. Istituzione del ruolo direttivo ordinario e del ruolo direttivo speciale del Corpo di Polizia penitenziaria. In attuazione dell'articolo 12 della legge 28 luglio 1999, n. 266» (n. 660).

IN SEDE CONSULTIVA

Esame dei disegni di legge:

- SPERONI. – Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei bambini, adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996 (2168).
- Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, fatta a Strasburgo il 25 gennaio 1996 (4367).

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 19 aprile 2000, ore 14,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica ceca per lo sviluppo della cooperazione economica, fatto a Praga il 4 novembre 1997 (4514).

- Ratifica ed esecuzione del *Memorandum* d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Giappone, con allegato, firmato a Roma il 20 ottobre 1998, relativo alla Rassegna «Italia in Giappone 2001» (4528).

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del sottosegretario di Stato per gli affari esteri Aniello Palumbo sulla politica italiana in Estremo Oriente.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 19 aprile 2000, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge:

- Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati (4339).
-

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 19 aprile 2000, ore 9 e 15

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di statuto dei diritti del contribuente (1286-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- Misure in materia fiscale (4336).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- AGOSTINI ed altri. – Delega al Governo per il riordinamento generale dei trattamenti pensionistici di guerra (1614).
- VEGAS ed altri. – Delega al Governo per il riordinamento generale dei trattamenti pensionistici di guerra (2964).

- BONATESTA ed altri. – Delega al Governo per il riordino dei trattamenti pensionistici di guerra (4285).

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di accisa sul gasolio per autotrasporto di merci (4526).
- Disposizioni per il recupero dei crediti di imposta concessi in favore degli autotrasportatori (4527).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante «Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109, in materia di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate, a norma dell'articolo 59, comma 53, della legge 27 dicembre 1997, n. 449» (n. 655).

INDUSTRIA (10^a)

Mercoledì 19 aprile 2000, ore 9

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva 98/30/CE relativa a norme comuni per il mercato interno del gas (n. 633).

**COMMISSIONE SPECIALE
in materia d'infanzia**

Mercoledì 19 aprile 2000, ore 13,30

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Modifica della disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori (130-*bis*) (*Risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea il 26 feb-*

braio 1998, degli articoli da 1 a 13 e dell'articolo 18 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Manieri ed altri).

- Nuova disciplina delle adozioni (160-bis) (Risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 39 e da 60 a 74 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Mazzuca Poggiolini ed altri).
- Modifica della disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori; norme per la campagna informativa per la promozione dell'affidamento dei minori (445-bis) (Risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 12 e da 22 a 24 del disegno di legge d'iniziativa delle senatrici Bruno Ganeri ed altre).
- Nuove disposizioni in materia di adozioni (1697-bis) (Risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 8 e da 18 a 20, dell'articolo 21 (eccetto il capoverso 8-quater del comma 1) e degli articoli 22 e 23 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Salvato ed altri).
- BUCCIERO e Antonino CARUSO. - Riforma dell'articolo 6 della legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione, con abolizione del limite massimo di età tra adottanti e adottando e definizione normativa della preferenza per l'indivisibilità dei fratelli adottandi (852).
- MAZZUCA POGGIOLINI. - Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, per l'introduzione dell'adozione integrativa (1895).
- Antonino CARUSO ed altri. - Modifica dell'articolo 6 della legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione dei minori (3128).
- SERENA. - Modifiche ed integrazioni alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione (3228).
- e della petizione n. 564 ad essi attinente.

II. Esame dei disegni di legge:

- STIFFONI ed altri. - Nuove norme in materia di adozioni. Modifiche ed integrazioni alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori» (4196).
- BONATESTA ed altri. - Modifica degli articoli 44 e 45 della legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione di minori portatori di *handicap* (4485).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SALVATO e CAPALDI. - Compiti e funzioni dello psicologo per il sostegno alla formazione della personalità dei minori (2967).

- SCOPELLITI e PERA. – Norme per la prevenzione degli abusi sessuali sui minori (2888).
- FLORINO ed altri. – Istituzione di centri per la tutela dei minori presso i distretti scolastici (1829).
- Athos DE LUCA ed altri. – Norme sull'istituzione del ruolo di psicologo consulente degli istituti scolastici (3345).
- LO CURZIO ed altri. – Interventi volti a sostenere lo sviluppo e la fondazione della personalità dei minori e a prevenire il disagio giovanile (3620).
- MONTICONE e RESCAGLIO. – Istituzione del servizio di psicologia scolastica (3866).

IV. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- MAZZUCA POGGIOLINI. – Istituzione di un Fondo di sostegno all'industria dei cartoni animati per la televisione (2683).

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione del disegno di legge:

- MAZZUCA POGGIOLINI. – Norme per la prevenzione e contro la reiterazione dell'abuso familiare sui minori e dei reati connessi alla pedofilia (3045).

GIUNTA per gli affari delle Comunità europee

Mercoledì 19 aprile 2000, ore 8,30

OSSERVAZIONI E PROPOSTE SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 3, del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva 98/30/CE relativa a norme comuni per il mercato interno del gas (n. 633).
- Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 96/29/EURATOM che stabilisce le norme di sicurezza relative alla protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti (n. 634).

- Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 97/43/ EURATOM in materia di protezione sanitaria delle persone contro i pericoli delle radiazioni ionizzanti connesse ad esposizioni mediche (n. 635).

IN SEDE CONSULTIVA

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DE CAROLIS e DUVA – Normativa nazionale in materia di prevenzione dell'inquinamento da onde elettromagnetiche generate da impianti fissi per telefonia mobile e per emittenza radiotelevisiva (2149).
- RIPAMONTI ed altri – Norme per la prevenzione dei danni alla salute e all'ambiente prodotti da inquinamento elettromagnetico (2687).
- CÒ ed altri – Norme per la tutela dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici (3071).
- SPECCHIA ed altri – Legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico. Disposizioni per la progettazione, l'installazione, l'uso e la diffusione commerciale di apparecchiature elettriche e per telecomunicazioni generanti sorgenti di radiazioni non ionizzanti (4147).
- BONATESTA – Legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico (4188).
- Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici (4273) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- SEMENZATO – Obbligo di segnalazione dei rischi alla salute derivanti dai campi elettromagnetici emessi dagli apparati di telefonia cellulare (4315).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MUNGARI ed altri – Disposizioni in materia di risarcimento del danno alla persona (3084).
- MANCONI e Athos DE LUCA – Nuove norme in materia di risarcimento del danno alla persona (3981).
- Nuova disciplina in tema di danno alla persona (4093).

III. Esame del disegno di legge:

- PIZZINATO ed altri – Norme per favorire l'azionariato dei dipendenti (4182).

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del seguente documento:

- Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea (*Doc. LXXXVII, n. 7*)

MATERIE DI COMPETENZA

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del Regolamento, degli atti:

- Comunicazioni della Commissione europea recanti il programma di lavoro della Commissione per l'anno 2000 (COM (2000) 155 def.) e obiettivi strategici 2000-2005 (COM (2000) 154 def.).
-

**COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione ed il funzionamento
della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen
e di Vigilanza sull'attività dell'unità nazionale EUROPOL**

Mercoledì 19 aprile 2000, ore 13,30

Indagine conoscitiva sull'attuazione della Convenzione EUROPOL:

- Comunicazioni del Presidente sulla missione svolta a L'Aja e Bruxelles il 6 e 7 aprile 2000.